

---

**Comune di Val della Torre**

---

*Esercizio 2024*

---

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
2024/2025/2026**

---

**Premessa**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo viene assunto dal Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2024/2025/2026, che nella modalità di redazione prevista per il Comune di Val della Torre in funzione delle proprie dimensioni in termini di abitanti in realtà è versione "semplificata" – D.U.P.S - anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Il Documento Unico di Programmazione del Comune di Val della Torre per il periodo 2024/2025/2026 non è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale nel corso del 2023 per gli ovvi e documentati motivi che hanno portato all'approvazione del rendiconto 2022 solo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 25.10.2023 che chiude con un pesante disavanzo di amministrazione pari ad €. 1.022.155,49 e l'approvazione del D.U.P. 2023/2024/2025 e conseguente bilancio di previsione 2023/2024/2025, rispettivamente con deliberazione del Consiglio Comunale n.28 in data 28.11.2023 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 28.11.2023.

Pertanto, nelle more di una approvazione effettuata con il corretto iter, la Giunta Comunale deve proporre una versione aggiornata in linea con l'evoluzione normativa intervenuta e tenuto conto delle necessità gestionali dell'ente.

Come ormai da prassi consolidata, il presente documento di programmazione, approvato in notevole ritardo rispetto ai normali tempi, dovrebbe nel suo iter normale, essere integrato/aggiornato per mezzo della "nota di aggiornamento" finalizzata ad adeguare le previsioni in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2024/2025/2026.

Ovviamente il D.U.P.S, approvato in questa fase, quindi oltre la scadenza stessa dei termini ordinari approvazione del Bilancio 2024, sconta - rispetto ad un eventuale D.U.P.S iniziale, l'approvazione del D.E.F., del NADEF, del DEFR e della conseguente nota di aggiornamento, gli effetti, che si riversano anche sugli enti locali, dei provvedimenti collegati alla gestione del PNRR nonché ancora, della Legge di Bilancio 2024 e del "Decreto mille proroghe", nonché di tutte le modifiche normative intervenute sino ad oggi che di seguito vengono richiamate.

E' opportuno infatti rilevare come la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.303 in data 30.12.2023 – Supplemento Ordinario n.40 – abbia approvato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 ed bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 con ovvi effetti sulla finanza e sulla programmazione degli Enti Locali;

Ricordiamo a tal fine il decreto del Ministro dell'Interno del 22 dicembre 2023 che ha differito, al 15 marzo 2024, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024-2026 degli enti locali, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del TUEL.

A ciò si aggiunga che la Commissione Arconet in data 28 dicembre 2023, come da intese intercorse in sede di Conferenza Stato - Città ed Autonomie Locali del 21 dicembre 2023, ha pubblicato la FAQ n. 54 nella quale si chiarisce che gli enti che intendono avvalersi del rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 possono indicare le motivazioni che non hanno consentito l'approvazione del bilancio nei termini, individuate tra quelle previste nel DM del 22 dicembre 2023, nella deliberazione consiliare di approvazione del bilancio di previsione.

Il decreto Milleproroghe 2024 è in vigore dal 31 dicembre scorso e prevede diversi rinvii in materia di fisco e contiene modifiche normative anche di impatto sugli Enti Locali, ed il testo del DL n. 215, risulta pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2023.

A livello generale, il contesto nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale e dalle tensioni inflazionistiche a livello globale che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori ma anche in termini di spesa di personale ai quali ora si aggiungono li effetti nefasti del conflitto israelo/palestinese in atto.

Il D.U.P.S. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011 anche per effetto della condizione generale in cui versa l'Ente.

L'ente ha approvato il rendiconto di gestione 2022 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 25 ottobre 2023 che chiude con un pesante "disavanzo di amministrazione" pari ad **- €. 1.022.155,49** e pertanto con dimensioni e natura tali da non consentirne il recupero nei termini ordinari secondo le misure previste dagli art. 193 e 194 del TUEL.

L'Ente, pertanto, alla luce del principio generale di cui all' Art. 243 Bis comma 1 del TUEL ed anche in considerazione delle pronunce delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, trovandosi nella condizione in cui sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ha inteso ricorrere con deliberazione consigliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal citato articolo.

Procedura di riequilibrio la cui richiesta di adesione è avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 in data 25.10.2023 esecutiva il 16 novembre 2023 la quale determinerà l' approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ( P.R.F.P. ) entro il 16 febbraio 2024, documento in fase di predisposizione dal qual però emerge la necessità di iscrivere nel Bilancio di Previsione 2024/2025/2026 e seguenti annualità una posta passiva in spesa per il recupero decennale del disavanzo pari ad €. 102.215,55.

E' palese che questa condizione determini scelte obbligate per quanto attiene la programmazione dell'ente, sotto l'aspetto sia finanziario che operativo/gestionale/organizzativo.

A ciò si aggiungano le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale, derivanti da provvedimenti esterni che risultano in prospettiva importanti. Fra esse ricordiamo:

- La vigenza dal 1° luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), entrato in vigore il 1° aprile 2023, ed efficace anche per le parti che riguardano la programmazione a partire dal 1° luglio, anche se ancora in una fase in cui le disposizioni delle varie fonti si sovrappongono in un vortice transitorio di non facile coordinamento;
- L'interazione tra DUP e PIAO, per quanto attiene le sottosezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili;
- Le novità in termini di armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene l'iter di bilancio e programmazione;
- La completa applicazione delle delibere ARERA sulla materia dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento;
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone";
- L'approvazione del "Decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale;
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022.

### **Struttura e contenuti del D.U.P.S .**

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 (dal 2020 non più necessario per effetto dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019, convertito in Legge 157/2019),
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
- g) altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUPS dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;

- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica;

In esso, dovrà essere data evidenza della coincidenza o meno del periodo di mandato con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Il presente D.U.P.S. è inoltre allineato alle disposizioni del decreto MEF 25 luglio 2023 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

---

**Comune di Val della Torre**

---

*Esercizio 2024*

---

*PARTE PRIMA*

**LA SEZIONE STRATEGICA**

---

## **LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 34 del 25/07/2022.

### ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO

Quinquennio 2022/2027.

### ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):

Triennio 2024/2026

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 12/06/2022 il periodo di mandato della nuova amministrazione non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2023/2025.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

Particolare importanza è in ogni caso data, dalla normativa e dalle Circolari esplicative della ragioneria dello Stato, alla gestione dei fondi e progetti PNRR/PNC. Al punto che viene richiesta una trattazione specifica nel D.U.P.

### **Programmazione nazionale e regionale**

#### **Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2024-2025-2026, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) approvata dal Governo in data 27/09/2023 evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

La NADEF predisposta dal Governo tiene in considerazione la complessa situazione economica internazionale, l'impatto della politica monetaria restrittiva, con l'aumento dei tassi d'interesse, e le conseguenze della guerra in Ucraina. Il quadro di finanza pubblica riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il 2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tale rallentamento dell'economia di aggancia ad un quadro macro-economico che vede l'andamento dell'inflazione con una leggera flessione, flessione che potrebbe avere un rallentamento a fronte dell'altro fronte di crisi ossi a l conflitto israelo-palestinese.

E' evidente che continui ad essere presente la richiesta di politiche di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi. Anche grazie alla conferma del taglio del cuneo fiscale sul lavoro, la

pressione fiscale per il 2024 è prevista in riduzione. Resta in ogni caso confermato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale in maniera più decisa nel corso della legislatura.

Gli interventi previsti dalla legge di Bilancio confermano l'impostazione dell'originario D.L. bilancio che prevede:

- conferma del taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024;
- prima fase della riforma fiscale;
- sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche con particolare riferimento alla sanità;
- conferma degli investimenti pubblici, con priorità a quelli del PNRR;
- rifinanziamento delle politiche invariate.
- Rinnovi contrattuali

Sebbene l'indebitamento netto in rapporto al PIL venga rivisto al rialzo in particolare nel 2024, l'aggiustamento strutturale prefigurato e l'andamento dell'aggregato di spesa di riferimento sono in linea con la Raccomandazione del Consiglio europeo e con quello che si ritiene sarà il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Inoltre, incisive saranno le misure adottate per il contenimento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda il profilo del debito, si osserva che in particolare i bonus edilizi comportano un sostanziale incremento del fabbisogno pubblico nel corso della legislatura.

Ciononostante, la programmazione dei saldi di bilancio e gli sforzi di valorizzazione e successiva parziale privatizzazione di alcuni asset pubblici consentiranno di conseguire un profilo moderatamente discendente del rapporto debito/PIL lungo l'arco temporale della NADEF.

Successivamente, il saldo di finanza pubblica conseguito a fine periodo e il venire meno degli effetti negativi sul saldo di cassa dovuti al Superbonus consentiranno di ottenere una discesa molto più rapida del rapporto debito/PIL, con l'obiettivo di tornare ai livelli pre-crisi entro la fine del decennio.

Il saldo di bilancio sconta l'incremento dello stock di debito pubblico conseguente agli interventi di scostamento adottati nel periodo pandemico. E' ovvio come questo quadro economico e finanziario generale non sia possibile prevedere spazi di manovra significativi verso il mondo degli enti locali.

### **Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR**

Il Pnrr nel corso del 2023 risulta rimodulato e passa da 191,4 a 194,4 miliardi.

Il Pnrr rimodulato e approvato dalla Commissione europea passa da una dotazione finanziaria iniziale di 191,5 a 194,4 miliardi. È quanto spiega una nota diffusa nel tardo autunno da Palazzo Chigi. L'incremento dipende da: 2,7 miliardi di quote ETS; 146 milioni (aggiustamento Pil). La riprogrammazione complessiva operata è pari a 21,4 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi di risorse aggiuntive; 11,5 miliardi rinvergono da risorse assegnate a misure in ritardo o inammissibili che sono state comunque rifinanziate in altri programmi; 9 miliardi da rimodulazioni all'interno del Piano per economie maturate da ribassi d'asta e adeguamenti dei progetti.

Ue: in nuovo Pnrr italiano 66 riforme e 150 investimenti

Il capitolo REPowerEU dell'Italia consiste in cinque nuove riforme, cinque investimenti potenziati basati su misure esistenti e 12 nuovi investimenti per realizzare gli obiettivi del piano REPowerEU di rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. La Commissione spiega che le misure previste dal capitolo REPowerEU si concentrano sul rafforzamento della trasmissione della distribuzione di energia elettrica. e reti di distribuzione, sicurezza energetica e accelerazione della produzione di energia rinnovabile. Sono inoltre coperte le misure volte a ridurre la domanda di energia, ad aumentare l'efficienza energetica, a

creare e rafforzare le competenze necessarie per la transizione verde, nonché a promuovere il trasporto sostenibile.

Nel 2024 saranno 113 gli obiettivi totali del Pnrr che l'Italia dovrà centrare, 24 in più rispetto al piano originario, per un valore di 28,8 miliardi in due rate, poco meno dei 29,5 miliardi precedentemente indicati ma con quello che uno studio del 'Sole24ore' definisce "un importante riequilibrio interno", perché la sesta rata, figlia dei 39 traguardi da centrare entro la fine di giugno, al netto degli anticipi già incassati all'inizio della corsa scende da 11 a 9,2 miliardi mentre la settima, relativa agli obblighi del secondo semestre dell'anno, sale da 18,5 a 19,6 miliardi. In pratica, riporta il quotidiano economico, "da metà anno partirà davvero quel recupero chiamato a far rispettare l'intero piano dopo gli slittamenti della prima fase che sono riusciti a incontrare l'accordo con Bruxelles".

Questo non significa, indica però l'analisi, "che i primi sei mesi potranno viaggiare a ritmo rilassato". In tutto ci sono infatti 8 obiettivi da raggiungere in più, 6 dei quali dovuti al debutto operativo del nuovo capitolo rappresentato dal RepowerEu. Su 39 target relativi alla sesta rata, 14 sono di riforma in senso stretto: si va dalle nuove regole sulla politica di coesione, per definire le quali il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto ha promesso di istituire un tavolo con le Regioni, alla velocizzazione del processo civile e ai tempi di pagamento della Pa. Sul primo fronte, spiega nel dettaglio il quotidiano economico, il Piano rimodulato ha rivisto i traguardi sul taglio dell'arretrato (entro dicembre 2024 andrà ridotto del 95% solo quello pendente fino al 2019 nei Tribunali, per i fascicoli iscritti fino al 2016, e nelle Corti d'appello, per quelli iscritti fino al 2017) e l'investimento per le assunzioni. La macchina si è già messa in moto: con il Milleproroghe vengono prorogati fino a giugno 2026 gli assunti a termine per l'Ufficio del processo ed entro giugno ne saranno assunti circa altri 4 mila per arrivare al target di 10 mila totali.

Sui pagamenti ai fornitori delle Pa, indica invece il 'Sole24Ore', lo slittamento a marzo 2025 del taglio dei ritardi per contenere i tempi entro 30 giorni (60 per la sanità) è stato ottenuto anche assicurando alla Commissione un'intensa opera di 'accompagnamento' verso l'obiettivo, da avviare subito per provare a evitare nuovi inciampi in un obiettivo che la Ue giudica cruciale per il corretto sviluppo del sistema economico. Già la scorsa settimana la Ragioneria generale dello Stato e la Funzione pubblica hanno pubblicato una circolare per chiedere a tutte le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, di sorvegliare al massimo l'andamento della macchina dei pagamenti, a partire dal censimento in tempo reale della Piattaforma dei crediti commerciali su cui sarà basato il giudizio di Bruxelles, e per sottolineare le responsabilità dei revisori chiamati a sorvegliare gli indicatori sui ritardi nella liquidazione delle fatture e gli incentivi (30% della retribuzione di risultato) riservati ai dirigenti delle strutture più puntuali. Nell'elenco delle riforme compaiono poi le semplificazioni su rinnovabili e impianti offshore, il lavoro sommerso e gli appalti, con gli orientamenti per la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Non mancano gli step su contabilità pubblica, spending review, gestione strategica delle risorse umane nella Pa e miglioramento della capacità operativa dell'amministrazione fiscale. Sul capitolo guide turistiche, dopo la legge approvata a fine anno per centrare l'obiettivo della quinta rata, andrà definito lo standard nazionale, mentre sulla disabilità entro giugno dovranno essere adottati tutti i decreti attuativi della legge delega 227/2021. Ricco, indica è anche il filone degli investimenti dove gli enti locali tornano in campo con l'aggiudicazione degli appalti per le palestre nelle scuole.

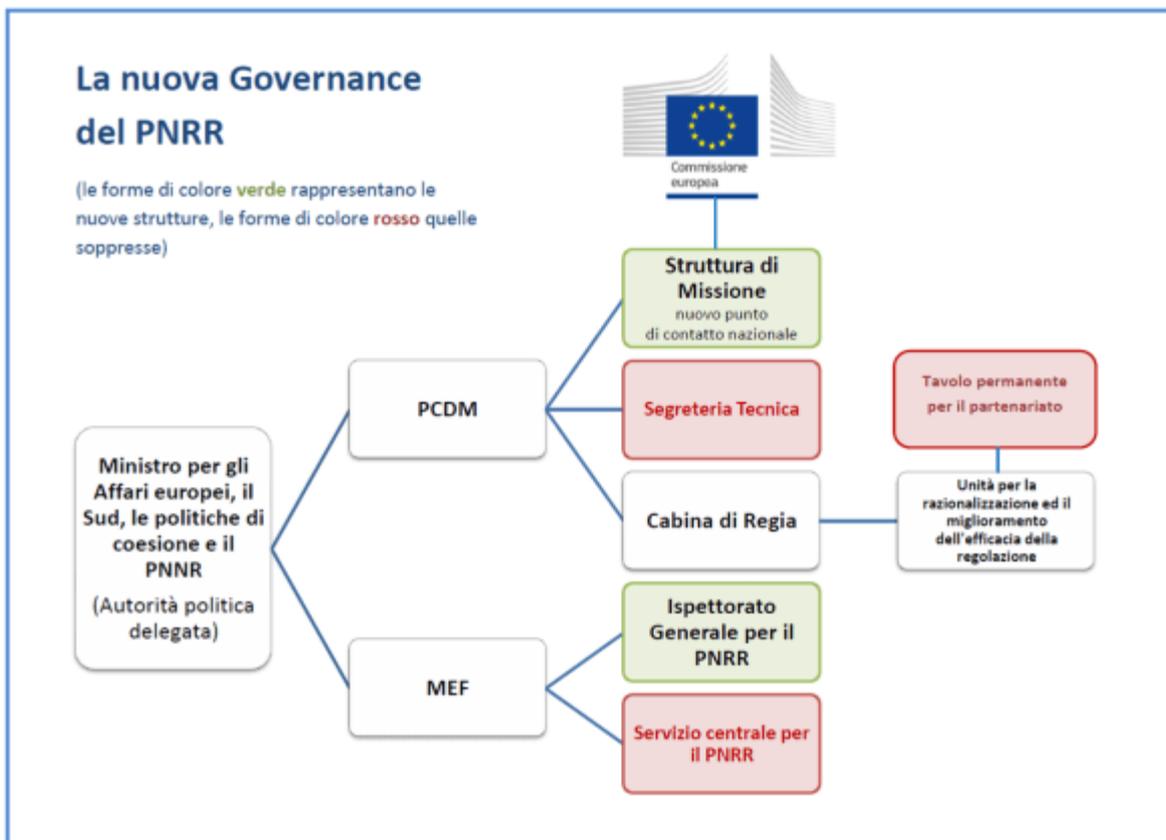
Nel dettaglio il PNRR ed il fondo si conferma la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.

- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Vi sono inoltre alcuni aspetti che riguardano le amministrazioni periferiche coinvolte nel Piano come soggetti attuatori, ciò avviene attraverso due misure di rafforzamento delle strutture degli enti locali: la possibilità per i comuni che gestiscono progetti Pnrr di aumentare il numero di dirigenti (art. 8 commi 1-6) e la possibilità di stabilizzare personale già assunto a tempo determinato in progetti del Piano (art. 4).

**Figura 1** – La nuova governance del Pnrr



**Vantaggi e dubbi** :Da una rapida analisi emergono due opposte valutazioni.

La prima, “di dubbio”, è riferita ai tempi attuativi: oltre ai 60 giorni dedicati alla conversione in legge del decreto (a conti fatti, un terzo del primo semestre 2023 che vedrà impegnata l’Italia a raggiungere i 27 obiettivi concordati con la Commissione), vi sono alcune norme di attuazione che non hanno tempi definiti. Inoltre, il decreto prevede possibili cambiamenti anche in tutte quelle amministrazioni centrali titolari di interventi del Pnrr che, tramite regolamento, possono riorganizzare la loro struttura preposta alle attività di gestione monitoraggio e controllo degli interventi, e modificare di conseguenza anche gli incarichi dirigenziali. Forse in una fase delicata del Pnrr, con l’avvio di molti progetti, la possibilità di riorganizzazione delle amministrazioni centrali poteva essere rimandata, anche considerando che le attività da dedicare all’alto numero di decreti attuativi di provvedimenti normativi dei governi precedenti e le ulteriori norme di riorganizzazione degli uffici rischiano di ingolfare la macchina amministrativa

La seconda invece è una valutazione positiva. La struttura della nuova governance sembra essere un ulteriore passaggio di un disegno più largo che, nel complesso della politica di coesione unitaria, da un lato compatta ancora di più la catena di decisione e dall’altro omogeneizza la gestione di ambiti, deleghe e risorse tra loro vicini e comunicanti, ma finora formalmente separati, con il rischio di generare mancanza di uniformità, regia unica e visione d’insieme necessaria per (tutti) i fondi europei. Ciò assume ancora più valore in un contesto in cui il rapporto con le istituzioni Ue (oggi più forti e centrali nei meccanismi di decisione) necessita di un interlocutore politico unico. Un disegno che ha visto il primo tassello alla nascita del governo Meloni con la centralizzazione in un’unica autorità politica, incardinata alla presidenza del Consiglio dei ministri, delle deleghe Affari europei, Pnrr, Politiche per la coesione e Mezzogiorno, assegnate al ministro Raffaele Fitto.

La scelta di cambiare il meccanismo di governance del Pnrr, a differenza del cambio del Pnrr, era nella piena disponibilità del governo, che ha infatti deciso di esercitare l'opzione. I tempi di attuazione, da un lato, e la capacità di mantenere il passo attuativo di target e milestone, dall'altro, decideranno la riuscita o meno della "messa a terra" del Piano italiano che, con il suo valore economico da 191,5 miliardi di euro, è il più importante tra tutti quelli dell'Unione europea e determinerà in modo significativo se il Next Generation EU ha funzionato o meno.

**Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa**

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, alla pagina *Amministrazione trasparente*, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

*Ad oggi l'ente si conferma come debba dotarsi di una specifica organizzazione della struttura che sarà oggetto di un prossimo intervento della Giunta Comunale teso a dare piena attuazione alle prescrizioni, amministrative, tecniche e di controllo previsti dalle circolari RGS.*

Il Comune di Val della Torre in questo ambito è coinvolto nei seguenti interventi:

Progetti finanziati con decreto del ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, del 19 maggio 2023, registrato alla Corte dei Conti il 19 giugno 2023, il cui avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sono stati individuati i comuni a cui spetta il contributo previsto dall'art.1, commi 139 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n.145, da destinare ad investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio relativamente all'annualità 2023.

In particolare, il comma 139-quater, introdotto dall'articolo 30 del Decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, al fine di garantire il rispetto dei target del Pnrr associati alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica - Componente 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica - Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, ha previsto che le risorse assegnate per le annualità 2024 e 2025, siano finalizzate allo scorrimento della graduatoria delle opere ammissibili per l'anno 2023.

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione	Componente	Linea d'intervento	Termine previsto	Importo originario
PNRR - M2 C4 I 2.1 "Tutela del territorio e delle risorse idriche" – Riduzione rischio idrogeologico – Lavori di sistemazione torrente Casternone Via Montelera e Via Alpignano – Sistemazione idrauliche spondali - CUP D47H2200018005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	2	4	2.1	n/a	€ 300.000,00

PNRR - M2 C4 I 2.1 "Tutela del territorio e delle risorse idriche " - Ripristino compatibilità idraulica tra il ponte di vi Navei e Iveo del torrente Caternone – CUP D47H19003930001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	2	4	2.1	n/a	€ 375.400,0 ( * )
--	--	---	---	-----	-----	-------------------

(\*) Quota originaria del progetto finanziato da risorse PNRR ora ridefinito in complessivi €. 600.000,00 e cofinanziato da Regione Piemonte e risorse ente ( Mutuo cdp )

Regole contabili, amministrative e di adeguatezza organizzativa

La Circolare RGS 29/2022 evidenzia la necessità di creare una sezione specifica PNRR nell'ambito del DUP. Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

Una specifica sezione PNRR deve poi essere inserita anche nel sito dell'ente, nel LINK amministrazione trasparente, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 97/2016.

Il coordinamento tra strumenti di programmazione richiesto dall'art. 6 DL 80/2021 impone poi l'integrazione tra il Piano Anticorruzione e l'Audit PNRR nell'ambito del PIAO - Piano Integrato attività e organizzazione.

Criticità ed opportunità gestionali PNRR/PNC – enti locali

La gestione del PNRR ha rappresentato e rappresenta per gli enti locali una opportunità di sviluppo non indifferente. Sono però emerse nel corso di questi tre anni almeno due grandi criticità alle quali il Governo ha cercato e sta cercando di dare soluzioni . Una è rappresentata da innegabili problematiche dal punto di vista dei flussi di cassa, specificatamente legati alla realizzazione dei progetti PNRR e l'altra legata alla carenza di personale in termini quantitativi e qualitativi da dedicare alla gestione dei progetti. Situazione che per altro avrebbe dovuto emergere già in sede di verifica preliminare dell'adeguatezza organizzativa e finanziaria degli enti . A tal fine è stato approvato e pubblicato sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023, il d.l. 13/2023 concernente “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, che contiene novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali) e procedure di gara, al fine di accelerare e semplificare le procedure e quindi i tempi per l’attuazione degli interventi del Pnrr, estendendole anche all’attuazione delle Politiche di coesione (fondi SIE 2021-2027), della Politica Agricola Comune (PAC) e delle politiche giovanili. A ciò si è aggiunta una modifica a livello centrale sulle competenze gestionali che hanno visto transitare la Governance dal MEF al Governo. I ritardi conseguenti alla nuova organizzazione e le carenze croniche di organico e di professionalità negli enti locali ( soggetti attuatori ) stanno mettendo a rischio il completo raggiungimento dei milestone.

La situazione regionale - il DEFR 2024-2026 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011),

dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale. Ad oggi risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 309-27527 Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026.
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 05 dicembre 2023, n. 305-26515. Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026

### **La legge di bilancio 2024 e le attuali disposizioni che incidono sulle previsioni di entrata e di spesa sul bilancio di previsione 2024.25.26.**

La Legge di Bilancio 2024 prevede novità in termini di aliquote IVA, aliquote IRPEF su contratti di locazione con conseguenti effetti sul gettito anche a livello comunale, rinnovo CCL regioni ed Enti locali ed aumento IVC, una diversa composizione e struttura del FSC e delle voci che lo alimentano, rifinanziamento “ bando per le periferie “, rifinanziamento fondo prosecuzione opere pubbliche, semplificazione gestione finanziaria PNRR, rifinanziamento progetti “ Piccoli comuni” , modalità di compensazione degli ex fondi Covid.19 – e un intervento strutturale di “ spending review” che non incide sulle finanze degli locali in PRFP.

### **Programmazione ed equilibrio di bilancio**

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di

fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
  - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione, è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

L'equilibrio di parte corrente è il seguente:

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		102.211,55 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		44.651,00 0,00	76.706,19 0,00	50.251,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>					
			<b>O=G+H+I-L+M</b>		
			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'equilibrio è ottenuto applicando avanzo accantonato derivante dal rendiconto di gestione 2022 per €. 102.211,55 destinato a finanziare le quote di BFB e spese ed oneri futuri non determinabili a priori, ed entrate di parte capitale destinate a finanziamento di spesa corrente rispettivamente per €. 44.651,00 nel 2024 - €. 76.706,19 nel 2025 - €, 50.251,00 nel 2026

L'equilibrio di parte capitale è il seguente :

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.789.075,16	179.800,00	167.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	44.651,00	76.706,19	50.251,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	352.675,16	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	2.391.749,00 0,00	103.093,81 0,00	117.349,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'equilibrio è raggiunto con entrate del Tit. IV e Tit V senza l'utilizzo di avanzo di amministrazione e l'eventuale quota di FPV verrà determinata in sede di riaccertamento ordinario dei residui non essendo ora rilevabili crono programmi ufficiali delle opere ed interventi di investimento.

### **EVOLUZIONE DEL “ PATTO DI STABILITA’ ”**

Il ritorno del “ Patto di stabilità ” sarà tutto da valutare rispetto alle dinamiche future della finanza locale e degli equilibri pluriennali di bilancio.

In Europa le rappresentanze degli Stati stanno lavorando affinché siano riconosciuti tempi più lunghi per il rientro del debito pubblico e una sorta di golden rule sulle spese nette per i piani pluriennali degli Stati: sono alcune delle proposte contenute nella proposta negoziale del Parlamento europeo approvata il 17 gennaio, rispetto al nuovo Patto firmato a dicembre dai ministri delle Finanze dalla Ue.

Dieci anni in più per risanare i conti. Per gli eurodeputati i Paesi membri dovrebbero avere 10 anni in più per risanare i loro conti; l'orizzonte temporale dei piani di rientro sarebbe quindi di 14 o di 17 anni.

Riduzione del debito . Per il Pe sarebbe sufficiente che, alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito/Pil non sia aumentato. L'indebitamento dovrebbe comunque essere ridotto dell'1% annuo in media per i Paesi con un debito oltre al 90% e dello 0,5% per quelli con un debito tra il 60 e il 90% del Pil.

Spese escluse dal calcolo del deficit .Oltre a quanto già previsto dal Consiglio, l'Europarlamento vuole che vengano esclusi dal calcolo del deficit anche le spesa per il cofinanziamento dei programmi Ue fino a un massimo dello 0,25% del Pil e i costi per ottenere i prestiti del Pnrr.

Deroghe. Nella proposta del Pe si prevede che la Commissione possa eccezionalmente consentire a uno Stato di discostarsi dai piani di spesa per un periodo massimo di cinque anni nel caso si tratti di investimenti strategici relativi alle priorità indicate a livello Ue, come potrebbero essere quelli per la transizione energetica.

I tempi. Dopo l'approvazione della proposta del Pe è partito il negoziato con il Consiglio (che ha dato il via libera al nuovo Patto lo scorso dicembre) e la Commissione per trovare un accordo tra le tre istituzioni entro la prima metà di febbraio. Rispettare questa scadenza è cruciale per poter completare l'iter legislativo Ue entro aprile

**Valutazioni ed indirizzi di programmazione rispetto al quadro generale delle spesa corrente e degli equilibri di parte corrente**

Si rileva in generale un tendenziale aumento del valore della spesa di parte corrente per le sopra menzionate tensioni inflazionistiche a fronte di un quadro di corrispondenti risorse di parte corrente tendenzialmente stabile a condizioni ordinarie. Il contenimento evidente nei dati di bilancio dell'ente è conseguenza di un attività di spending review e riduzioni di spesa.

In tale contesto occorre evidenziare, in particolare, la problematica degli aumenti dei prezzi dei fattori energetici, energia elettrica e gas, che, come noto, hanno fatto registrare vere e proprie impennate con effetti potenzialmente devastanti anche sui bilanci comunali. E comunque dei maggiori costi relativi ad acquisto di beni e servizi in generale dovuti a tensioni inflazionistiche.

A titolo informativo le percentuali di aumento rilevate sulla spesa dell'esercizio 2022 sono state pari a circa il 65% della corrispondente spesa dell'anno 2019 per l'energia elettrica e circa del 70% della corrispondente spesa per il gas. Aumenti di fatto insostenibili sui bilanci comunale senza risorse specifiche o altri interventi compensativi, che hanno contribuito a rendere gestibile questa situazione.

In tale contesto ed in fase di bilancio si è cercato comunque di affrontare concretamente ed in modo costruttivo il problema ipotizzando una discesa progressiva negli anni dal 2024 in avanti dei prezzi rispetto ai livelli del 2022 e di inizio 2023, anche se non è prevedibile un ritorno ai livelli pre-crisi. Tale approccio ha portato a valutare un livello di spesa per l'anno 2024 pari a circa il 40% di incremento della spesa per energia elettrica rispetto al 2019 ed al 45% di incremento della spesa per il gas, con un'ulteriore discesa delle percentuali prevista dal 2025 rispettivamente a circa il 31% per l'energia elettrica ed al 35% per il gas.

Si precisa che i risultati e le % sopra indicate si riferiscono alle situazioni 2023/2019 che risultano omogenee nei periodi e comparabili, mentre le situazioni non comparabili in tal senso, sono state valutate caso per caso e con criteri dedotti e/o empirici.

Le altre coperture, allo stato attuale, devono essere reperite dal Comune con risorse proprie.

Va detto per rappresentare appieno il quadro della spesa corrente che gli interventi di efficientamento energetico effettuati nel corso degli anni hanno apportato benefici in termini di consumi ma erosi in termini economici per effetto degli aumenti fuori misura.

Inoltre il bilancio di parte corrente deve anche fornire copertura ad una serie di maggiori e/o nuovi oneri di diversa natura. A titolo esemplificativo si citano i maggiori oneri conseguenti ai rinnovi dei contratti nazionali di lavoro dei dipendenti stipulati (CCNL 2016/2018 – CCNL 2019/2021 e del segretario comunale CCNL 2016/2018) e maturandi (triennio 2022/2024 personale dipendente – triennio 2019/2021 e 2022/2024 per il Segretario comunale).

Risultano altresì fortemente impattanti anche gli effetti inflazionistici sui prezzi degli ordinari beni e servizi che il Comune deve acquistare sul mercato per l'ordinaria attività gestionale.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla spesa per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, in funzione del PEF che determinerà le tariffe a copertura. Spesa che per effetti inflazionistici è comunque in aumento.

In tale contesto il pareggio del bilancio è stato ottenuto, per l'anno 2024, oltre che con contenimenti laddove

possibile di spesa corrente, con la previsione di finanziamento di quote di spese di manutenzione ordinaria e con i proventi degli oneri di urbanizzazione, con l'iscrizione fin dal bilancio iniziale di proventi derivanti dall'attività di accertamento e recupero evasione IMU e TARI dal 2025 destinato a copertura di spese non ricorrenti e/o con iscrizione ed evoluzione nel triennio in base a criteri valutativi discrezionali.

Si conferma come in prospettiva il riattivare con forza la riscossione coattiva avrà come effetto indotto il miglioramento degli incassi ed il miglioramento del rapporto accertato/incassato con conseguente minor necessità di accantonamento a FCDE con ovvi benefici in termini di risorse disponibili.

A rendiconto ed a bilancio risultano tra l'altro accantonate le quote dedicate al Fondo Garanzia Debiti Commerciali. (FGDC). Quote che potranno essere liberate dall'obbligo di accantonamento e contribuire al recupero anticipato del disavanzo complessivo derivante dal rendiconto 2022 non appena rientrati in tempi medi di pagamento fatture coordinati e coerenti con la normativa. Si conferma come già evidenziato nel DUP 2023/24/25 che sino alla seconda metà del 2024 ipotizzabile ciò non sia materialmente realizzabile.

Per quanto attiene alle necessità strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si rimanda ai contenuti dei restanti quadri del presente D.U.P. ed in particolari ai quadri di analisi della spesa per ulteriori elementi ed informazioni circa le necessità finanziarie e strutturali necessarie all'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni.

In particolare la spesa corrente, che è stata oggetto nel 2024 di un intervento profondo di analisi secondo natura e destinazione, fa emergere la necessità di rivedere l'entità delle risorse dedicate alla pulizia, alle manutenzioni, al mondo dei contributi e trasferimenti e ad un contenimento (obbligatorio in sede di PRFP) della spesa di personale con attenzione al sistema premiante e risorse integrative.

Le spese manutentive del patrimonio edilizio e rispetto a viabilità, gestione del verde, pubblica illuminazione risultano adeguate alle reali necessità di funzionamento dell'ente facendo emergere il sommerso delle manutenzioni oggetto nel passato di DFB.

### **Indicatori economici**

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

E'utile ricordare come in seguito alle deliberazioni del Consiglio Comunale sia stata pesantemente rivista la composizione dell'avanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto 2020 e 2021 e che, di conseguenza, i dati del passato perdano in alcuni casi di significatività:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 in data 20/03/2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il nuovo quadro di composizione dell'avanzo di amministrazione derivante da Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2020, che sulla base dell'applicazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti mostra un risultato di amministrazione insufficiente a comprendere le stesse, determinando un disavanzo di amministrazione di € 583.037,15;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 in data 20/03/2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il nuovo quadro di composizione dell'avanzo di amministrazione derivante da Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021 che sulla base dell'applicazione delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, mostra un risultato di amministrazione insufficiente a comprendere le stesse, determinando un disavanzo di amministrazione di € 680.945,60.

In seguito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 25.10.2023 esecutiva ai sensi di legge è stato approvato il Rendiconto di gestione 2022 che chiude con un disavanzo di **- € 1.022.155,49**.

Nella stessa seduta è stato approvato un piano di riconoscimento dei DFB rilevati e l'adesione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale . Restano da riconoscere i DFB verso il Comune di Caselette per la gestione convenzionata di alcuni servizi scolastici ma in realtà il bilancio di Previsione 2024/2025/2026 incorpora il finanziamento del DFB nella misura massima ad oggi prevedibile finanziato anch'esso su un arco temporale di 5 anni .

### Economia insediata

Pur non essendo determinante è opportuno valutare la composizione del tessuto produttivo presente nella realtà del Comune di Val della Torre. Il dato più aggiornato è fornito dalla banca dati attività produttive TARI così riassumibile nelle sue n. 141 realtà sul territorio anche ora nel bilancio di previsione 2024/2025/2026:

Tipologia	n. attività
Associazioni, scuole, luoghi di culto	13
Alberghi e bed & breakfast	2
Distributori carburanti, impianti sportivi	9
Case di riposo	1
Uffici, agenzie e studi professionali	12
Studi medici	1
Carrozzerie, autofficine, elettrauto	5
Attività artigianali di produzione beni specifici	67
Ristoranti e bar	13
Vivai	1
Vendita generi alimentari	7
Negozi beni durevoli	10

### Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie

e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,96	0,97	0,97

### Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	711,08	715,55	703,76

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	585,21	590,23	578,44

### Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,26	0,28	0,29

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,24	0,24	0,25

<i>Indice</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
---------------	-------------	-------------	-------------

Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,02	0,04	0,04
------------------------------	---	------	------	------

### Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	179,26	177,97	177,97

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	15,63	28,96	29,68

### Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,24	0,25	0,25

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità). La spesa di personale del Bilancio 2024/2025/2026 sconta i limiti di mantenimento della dotazione organica di base trattandosi di spesa soggetta ai vincoli di contenimento di cui al PRFP.

### Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL sui dati previsionali di bilancio raffrontandoli alla situazione emersa in corso dell'approvazione del rendiconto 2022:

**Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario**

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

**Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie** **NO**

I dati risultanti dall'ultimo Rendiconto approvato erano innegabilmente diversi come di seguito verificabile:

**Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario**

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		SI
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		SI
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		SI
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

**Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie** **NO**

**ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

### Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 “Determinazione dei LEP ai fini dell’attuazione dell’art.116, terzo comma, della Costituzione” ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l’istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a terzi
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	Affidamento a terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizio di refezione scolastica	Gestione associata con il comune di Caselette
Servizio di trasporto scolastico	Affidamento a terzi e gestione diretta
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Tramite il C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l’Ambiente), di cui fa parte
Servizio di protezione civile	Gestione in forma associata con l’Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

### Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali)	3,39%	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale ed al programma provinciale di gestione dei rifiuti
C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l’Ambiente)	4,46%	Gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali
Bacino Imbrifero Valli di Lanzo – Comprensorio n. 6 “Valli di Lanzo”	3,12108%	Comprensorio irriguo
A.I.D.A. (Azienda Intercomunale Difesa Ambiente)	5,00%	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

S.I.A. S.r.L	3.41%	Gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale ecc.
S.M.A.T. S.p.A.	0,00019%	Gestione del servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studio, progettazione e realizzazione impianti specifici sia direttamente che indirettamente
AUTORITA' D'AMBITO TORINESE – A.T.O. 3 (convenzione obbligatoria tra enti locali)	0,27%	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

L'ente fa parte dell'Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (<https://www.unionemontanavlc.it/>)

### **PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**

#### **Investimenti programmati**

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

### **PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**

#### **Investimenti programmati**

L'elenco degli investimenti programmati, il cosiddetto “piano triennale delle opere pubbliche” tecnicamente è incluso nella sezione operativa del presente DUP.

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili, risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale. Nello specifico si è in attesa di conferme rispetto a finanziamenti PNRR che potrebbero prendere forma e sostanza nei prossimi mesi.

Ciò non toglie che esigenze di trasparenza facciano sì che l'Amministrazione ritenga comunque opportuno evidenziare gli interventi sopra descritti e definirne una elencazione a titolo di programmazione.

Va aggiunto che le importanti novità derivanti dall'approvazione del nuovo Codice dei contratti di cui al D.Lgs. n. 36/2023 incidano sulla programmazione anche a livello di modalità di presentazione dei dati tecnico/contabili ed in particolare:

1. il programma di acquisto di beni, servizi e forniture deve essere ora triennale e non più biennale, come accadeva fino al precedente DUP 2022.23.24;
2. risultano variare le soglie di riferimento per i due documenti, fissate ora a 150.000 euro per i lavori e a 140.000 euro per beni, servizi e forniture;
3. i documenti vanno predisposti sulla base degli schemi di cui all'allegato I.5 al D.Lgs. n. 36/2023.

#### **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie,

economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

### **Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio**

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2022, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	413,58	1.074,82
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	11.319,36	20.017,96
9	Altre	82.493,18	107.216,57
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>94.226,12</b>	<b>128.309,35</b>
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	<b>602.424,01</b>	<b>3.930.265,56</b>
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	17.619,07	32.979,87
1.3	Infrastrutture	222.578,50	3.511.498,33
1.9	Altri beni demaniali	362.226,44	385.787,36
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	<b>5.562.447,02</b>	<b>5.787.179,29</b>
2.1	Terreni	145.643,68	145.643,68
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	3.790.358,82	3.938.303,86
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	20.036,25	25.071,69
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	27.176,12	28.845,75
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.819,92	16.497,57
2.7	Mobili e arredi	27.099,77	30.661,68
2.8	Infrastrutture	1.541.278,30	1.601.915,94
2.99	Altri beni materiali	34,16	239,12
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	330.014,72	733.221,88
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>6.494.885,75</b>	<b>10.450.666,73</b>
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
1	Partecipazioni in	<b>445.681,31</b>	<b>489.967,85</b>
a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
b	<i>imprese partecipate</i>	445.681,31	489.967,85
c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
2	Crediti verso	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>445.681,31</b>	<b>489.967,85</b>

## **COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti. A fronte degli strumenti urbanistici vigenti e delle potenzialità ancora inesprese dell'edilizia/urbanistica locale è previsto un gettito da titoli abilitativi edilizi pari ad €. 112.000,00 (2024), €. 129.800,00 (2025) ed € 117.600,00 (2026) utilizzati in parte a finanziamento della spesa corrente e per una stima di €. 12.000,00 annui vengono previsti oneri di urbanizzazione a scomputo, per convenzioni edilizie e per compensazioni edilizie in linea con i principi contabili del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

E' utile ricordare che la tariffa unitaria per la determinazione del costo di costruzione degli edifici residenziali è ormai stabilito annualmente dalla Regione Piemonte e non più aggiornabile dai comuni, ed in ogni caso per il 2024 è stabilito in 478,10 €.

Gli OO.UU risultano aggiornati in base all' ISTAT con provvedimento della Giunta Comunale n. 14 del 22.02.2023.

Per quanto attiene l' utilizzo/destinazione dei titoli abilitativi edilizi si evidenzia come gli equilibri di bilancio risultino aggiunti applicando a finanziamento della spesa corrente rispettivamente €. 44.651,00 nel 2024 - €. 76.706,19 nel 2025 ed €. 50.251,00 nel 2026.

## **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più significativa finanziano i propri bilanci con la fiscalità locale anziché basarsi sulla finanza trasferita.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

In ogni caso la "Politica tributaria" e la "Politica tariffaria" del Comune di Val della Torre è così riassumibile nei concetti e nella programmazione generale:

- La politica tributaria e fiscale è improntata ad un aumento della pressione della fiscalità locale per garantire gli equilibri di bilancio condizionati dai risultati del rendiconto 2022 che hanno costretto l'ente ad aderire al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale per sanare in un decennio (termine massimo per la tipologia e dimensione di disavanzo riscontrato);
- La politica tariffaria prevede anche in questo caso l'aumento di tariffe, canoni, proventi, diritti etc. ad esclusione dei servizi scolastici ed eventuali servizi "sociali" per i quali l'Amministrazione ha ritenuto di non intervenire proprio per garantire, ove possibile, una tipologia di servizio e minimizzare per quanto possibile il peso specifico sulle famiglie, ritenendo questo obiettivo, seppure nella difficoltà generale, prioritario rispetto ad altri.

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

### IMU

La situazione finanziaria complessiva, che costringerà l'ente ad adottare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ha determinato sin dalla primavera l'esigenza di aumentare sino al limite delle possibilità la pressione fiscale locale e pertanto l'IMU ha subito aumenti importanti.

A livello di regole ed opportunità anche per il 2023 gli enti potranno diversificare liberamente le aliquote IMU nel rispetto della Legge n. 160/2019, sino all'emanazione del decreto del MEF che limiterà tale facoltà, così come, limitatamente agli immobili non esentati, con espressa deliberazione del Consiglio Comunale, gli enti possono continuare a determinare l'aliquota massima IMU sino all'1,14% (con maggiorazione fino allo 0,08%), prevista dal comma 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Il 25 luglio 2023 è stato pubblicato in G.U. n.172, il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che individua le fattispecie in relazione alle quali i comuni possono diversificare le ALIQUOTE IMU.

Il 22 settembre 2023, all'interno della apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, è stata resa disponibile ai comuni l'applicazione "Gestione IMU", mediante la quale è possibile individuare le fattispecie in base alle quali diversificare le aliquote IMU e di conseguenza elaborare il Prospetto di cui all'art. 1, co. 757, L. 160/2019.

L'utilizzo dei nuovi prospetti risulta rinviato al 2025 ed i dettagli relativi all' IMU sono i seguenti:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

La [sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale](#), ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma anche con valenza pluriennale le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

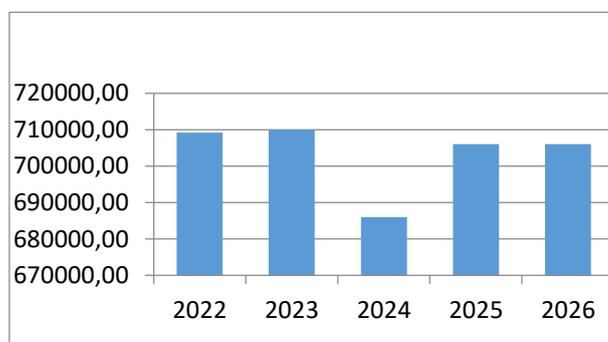
Le aliquote di riferimento ai fini IMU per il 2024 risultano approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 30.05.2023. La valorizzazione ai fini IMU delle aree edificabili sono avvenute con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 in data 26.05.2023. Il comune di Val della Torre è definito "M – Montano" nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall' ISTAT e pertanto i terreni ricadenti nel territorio dell'ente godono tutti dell'esenzione IMU.

Definizione aliquota	Aliquota	Note
Aliquota base per tutti gli immobili	1,06%	
Immobili ad uso produttivo Cat.D	1,06%	D/10 esenti – aliquota 0,76% Stato
Abitazione principale e pertinenze ( cat. A/1 – A/8 – A/9)	0,60%	Detrazione €. 200,00
Fabbricati rurali ad uso strumentale ( Art. 9 comma 3 bis D.L. 557/93 )	esenti	Esenti

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard. Il livello di compartecipazione del Comune di Val della Torre al sistema perequativo tra enti locali ammonta ad €195.072,52.

Il dato evidenziato nella tabella sottostante è al "netto" di questa entità di risorse che vengono trattenute direttamente dall' amministrazione centrale.

	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	709.151,00	709.928,32	686.000,00	706.000,00	706.000,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

Tassa sui rifiuti (TARI)

A normativa vigente gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione 2024/2026 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati **entro il 30 aprile 2024**. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

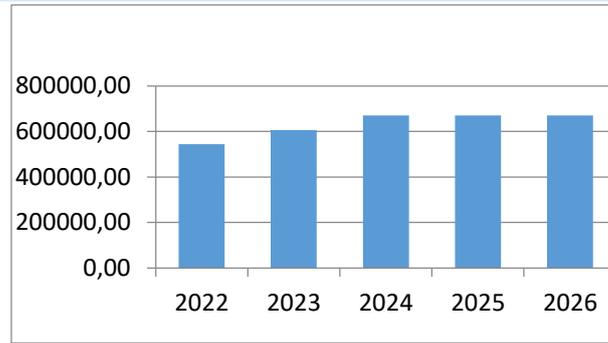
Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard e la situazione è così riassumibile:

Le tariffe 2024 saranno approvate secondo le indicazioni ARERA in funzione del PEF 2024 ed in funzione di una normativa in evoluzione. L'ente ha approvato il PEF 2023 con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 in data 30.05.2023. Si conferma come l'amministrazione ritenga di intraprendere con il CISA e SIA un'opera di revisione ed aggiornamento del PEF sulla base delle nuove indicazioni ARERA e recuperare per quanto possibile il gap tra tariffe TARI/PEF e costi effettivi del servizio integrato, alla luce delle tensioni inflazionistiche, e con l'obbligo di determinare ed applicare correttamente i costi di gestione interni e la giusta valorizzazione del FCDE.

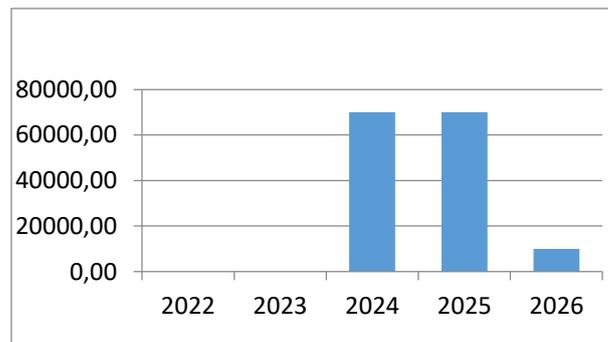
Per tale motivo è stato previsto in termini previsionali un aumento del gettito in ottica pluriennale finalizzato a garantire la copertura dei costi del servizio .

Il Comune di Val della Torre prevede di intraprendere un'attività di accertamento TARI sia a livello di utenze che di metrature imponibili ritenendo ancor più in questa fase applicando ove possibile un approccio collaborativo verso i contribuenti utilizzando gli strumenti che la normativa ha introdotto negli ultimi anni quali il R.O.L. ( ravvedimento operoso lungo) e l' accertamento con adesione che minimizzano ove possibile l'impatto sanzionatorio dando particolare importanza al recupero di base imponibile. Condizione però che sarà realizzabile sono con supporti esterni specializzati seppure a fronte di una attenta "regia" interna dell'operazione.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	543.555,49	606.270,00	670.000,00	670.000,00	670.000,00



	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00	10.000,00



Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. Le previsioni di gettito sono collegate ai dati presenti sul " Portale del federalismo" aggiornati alle dichiarazioni dei redditi 2021. Le indicazioni ANCI/IFEL suggeriscono di adeguare da un lato la base imponibile ipotizzando negli ultimi tre anni un aumento del gettito rispetto al crollo del 2020 post-covid. Parimenti la Corte dei Conti ha evidenziato la necessità di prevedere comunque una quota di copertura sui rischi di mancato gettito con FCDE. E tale impostazione è stata quella data dal Comune di Val della Torre dando atto che l'ente contabilizza l'addizionale comunale IRPEF per competenza.

Anche in questo caso, in funzione delle criticità gestionali e finanziarie rappresentate in premessa l'ente ha previsto un pesante aumento della fiscalità locale su questa imposta .

Si confermano le nuove aliquote approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 30.05.2023 ma in funzione della struttura di questa risorsa l'ente avrà certezze sulla dimensione del gettito solo al termine del 2024 quando si esauriranno le 11 rate del saldo addizionale comunale IRPEF 2023.

E' opportuno evidenziare come l' ente in funzione della " Riforma fiscale " in vigore dall'ultimo giorno del 2023, ( Decreto legislativo n. 216/2023 ) debba uniformarsi a quanto dispone l'attuazione del primo modulo di riforma dell'Irpef ed altre misure in tema di imposte sui redditi. Tra le novità più rilevanti disciplinate dalla normativa di nuovo conio, vi sono la previsione di tre scaglioni di imposta, la diminuzione delle detrazioni per oneri per i contribuenti titolari di un reddito oltre 50mila euro e la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni.

Il decreto prevede, per l'anno 2024, nuovi scaglioni di reddito ed aliquote, per il calcolo dell'imposta lorda, in sostituzione di quelli in essere e precisamente:

- a) fino a 28mila euro, 23%
- b) oltre 28mila euro e fino a 50mila euro, 35%
- c) oltre 50mila euro, 43%.

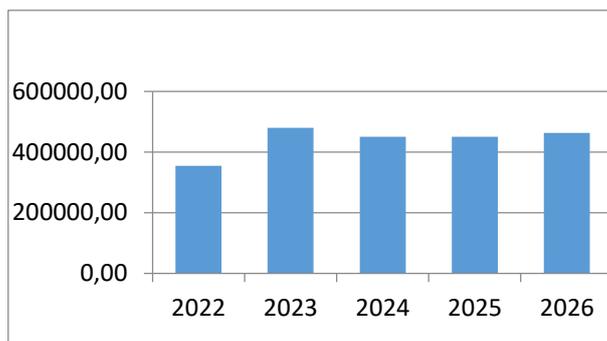
Sempre per il 2024, inoltre, la detrazione per lavoro dipendente è innalzata da 1.880 euro (se il reddito complessivo non supera 15mila euro) a 1.955 euro.

Anche gli enti locali dovranno adeguare i propri provvedimenti e regolamenti ai fini Addizionale Comunale IRPEF ed è per questo che in aggiunta, all'interno dell'art. 3 del Decreto sopra citato , il legislatore ha fornito anche le indicazioni per l'aggiornamento delle addizionali regionali e comunali. In particolare, è stato previsto che, al fine di garantire la coerenza degli scaglioni delle addizionali regionali e comunali con i nuovi scaglioni previsti ai fini della determinazione dell'IRPEF, le Regioni ed i Comuni per l'anno 2024, avranno tempo sino al 15 aprile, per adeguare gli scaglioni e le aliquote delle relative addizionali con la finalità di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Inoltre, il Legislatore ha previsto la possibilità che le Regioni ed i Comuni prevedano – per il solo anno 2024 ed in attesa della riforma generale della fiscalità degli enti territoriali – aliquote differenziate con riferimento alle relative addizionali sulla base degli scaglioni di reddito previsti per la determinazione dell'imposta lorda sui redditi delle persone fisiche. Infine, ove non fosse rispettato il termine del 15 aprile 2024 ai fini dell'emanazione dei relativi provvedimenti, le suddette addizionali regionali e comunali si applicheranno sulla base degli scaglioni e delle aliquote vigenti per l'anno 2023. Ad oggi i valori di riferimento sono legati agli scaglioni validi in precedenza.

SCAGLIONI ANNUI VIGENTI AI FINI IRPEF POST RIFORMA	ALIQUOTA ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	N O T E
primo scaglione - redditi imponibili fino a 15.000,00 euro	0,80%	
secondo scaglione - redditi imponibili superiori a 15.000,00 fino a 28.000,00 euro	0,80%	
terzo scaglione - redditi imponibili superiori a 28.000,01 fino a 55.000,00 euro	0,80%	
quarto scaglione - redditi imponibili superiori a 55.000,00	0,80%	
Soglia di esenzione euro:	10.000,00	
- Tale soglia non deve essere intesa come franchigia, pertanto gli imponibili superiori al predetto importo annuo continueranno a scontare per intero l'addizionale		

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	354.897,00	480.000,00	450.000,00	450.000,00	463.000,00



Le politiche tributarie originariamente improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, sono ora necessariamente più aggressive .

L'ente procederà a gestire internamente i rapporti con i cittadini/contribuenti ma inevitabilmente dovrà essere rafforzata l'attività di accertamento tributario e fiscale a livello locale sulle principali risorse IMU e TARI, avvalendosi di supporti esterni specializzati ove necessario anche in funzione della carenza di risorse umane a tal fine dedicabili.

Nel contempo l'attività di sollecito e riscossione coattiva delle partite di crediti incagliati dovrà ripartire con prontezza e con vigore avvalendosi di concessionari privati della riscossione anche al fine di scongiurare, in una situazione già di per se complessa, situazioni di prescrizione o decadenza dei tributi ed imposte comunali che esporrebbero anche a situazioni di responsabilità personale.

### **Trasferimenti erariali**

#### **Fondo di solidarietà comunale**

Va preliminarmente rilevato che a seguito della normativa che negli ultimi anni ha apportato drastici tagli e riduzioni ai trasferimenti erariali ai Comuni, il Comune di Val della Torre risulta avere un fondo di solidarietà in sofferenza o meglio sottodimensionato rispetto alle effettive esigenze.

Ad oggi sul sito della “ finanza locale “ i trasferimenti non risultano ancora completamente aggiornati alle assegnazioni 2024 e pertanto viene preso a riferimento il dato utilizzato in sede di bilancio 2023.

Attribuzioni	Importo
<b>FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)</b>	302.845,54
<b>CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE</b>	10.262,23
<b>SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012</b>	-5.351,39
<b>CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE</b>	23.157,85
<b>ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI</b>	2.221,04
<b>TRASFERIMENTI COMPENSATIVI</b>	8.951,32
<b>CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI</b>	135.000,00
<b>TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI</b>	477.086,59

E' opportuno e significativo fare il punto su alcuni aspetti del sistema dei trasferimenti che nella realtà dei fatti ha penalizzato e penalizza tutt'ora realtà come il Comune di Val della Torre . Le risorse a ristoro della perdita di gettito di alcune tipologie di basi imponibili IMU, quali ad esempio l'abitazione principale, non più soggetta a tassazione, non tengono conto delle dinamiche dell'immobile e di fatto si traducono in una pesante decurtazione a carico dei bilanci comunali. Il sistema di compensazione è fermo ad una rilevazione del 2016 ma molte abitazioni sono transitate dal seconda abitazione ad abitazione principale risultando pertanto non più assoggettabili ad IMU con una perdita stimata di circa €. 100.000,00.

Un aspetto ed una valenza particolare rivestono anche a livello di scelte gestionali ed organizzative i trasferimenti dedicati alla spesa sei servizi socioassistenziali, nido e trasporto alunni disabili che godono di trasferimenti specifici ed in parte vincolati, determinanti, nel rispetto degli obiettivi al mantenimento degli equilibri di bilancio ed opportunità di spesa.

Approvazione nuove linee guida/note metodologiche per sociale – nido – trasporti.Serve porre attenzione ai contenuti delle nuove linee guida per adeguare ove necessario le strategie amministrative e la programmazione al fine di beneficiare dei contributi. Importante verificare obiettivi aggiornati (Sito IFEL) e capire quali azioni porre in essere qualora non si sia sugli obiettivi.

<https://obiettiviincomune.fondazioneifel.it/obs/Obiettivi>

#### **SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL SOCIALE 2024**

La legge di Bilancio 2021 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

La situazione aggiornata ad oggi secondo i dati rilevabili dal sito IFEL sono i seguenti :

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025(*)</i>	<i>Previsioni 2026(*)</i>
Finanziamenti e sviluppo dei servizi sociali	16.678,01	19.488,82	19.488,82	19.488,82

(\*) verranno sostituite da Fondo equità livello servizi

### **SPECIFICI OBIETTIVI ASILI NIDO:**

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale. Dal Sito dell' IFEL è possibile verificare gli obiettivi di servizio dell'ente con il previsto aumento dei posti da coprire.

	<i>Accertamenti 2022</i>	<i>Previsioni 2023</i>	<i>Previsioni 2024(*)</i>	<i>Previsioni 2025(*)</i>	<i>Previsioni 2026(*)</i>
Quota FSC incremento asili nido	15.346,25	30.672,16	38.341,00	38.341,00	38.341,00

### **SPECIFICI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL TRASPORTO STUDENTI DISABILI 2022 – 2027.**

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 30 milioni di euro per l'anno 2022 e di 50 milioni di euro per il 2023, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 120 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata ad incrementare il trasporto scolastico di studenti con disabilità - frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado - che risultano privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (art. 1, comma 174, legge n. 234/2021).

Ad oggi non risultano assegnazioni.

### Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);

- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

Le tariffe vigenti del canone unico patrimoniale risultano approvate dalla Giunta Comunale n. 19 del 31.03.2021.

Nell'ambito dei proventi derivanti dal patrimonio è necessario evidenziare le opportunità rappresentate dai contratti di telefonia per la concessione di spazi su antenna ed aree comunali per i quali sono presenti proposte di acquisizione e di diversa gestione dei contratti in essere da parte dei gestori.

Si conferma in questa sede come l'impostazione dei rapporti riferiti ai contratti di telefonia sia stata oggetto di valutazione autonoma dei gestori che non corrisponde alla realtà ed alle volontà del Comune di Val della Torre. L'antenna e la struttura di riferimento sono collocate su area di proprietà comunale, presente a patrimonio disponibile dell'ente, motivo per cui le tariffe applicate dai gestori tendenzialmente riportate al "Canone Unico Patrimoniale" non corrispondono e non sono corrette rispetto alla condizione giuridica dei beni oggetto di canone. *"È infatti solo con riferimento ai beni pubblici demaniali o appartenenti al patrimonio indisponibile degli Enti minori che l'amministrazione esercita il potere impositivo della fiscalità locale. Se detto tributo o detto canone non sono fruibili – come accade per i beni ricompresi nel patrimonio disponibile dei Comuni – la speciale disciplina sopra dettata non può trovare applicazione, restando dunque dovuti dal privato (in quanto legittimi) i canoni di locazione pattuiti per l'utilizzo del bene appartenente al patrimonio disponibile dell'Ente."* (Tribunale Pavia – Sez.III – Sentenza 324 del 13/3/2023). Non si tratta dunque di canone unico patrimoniale ma di proventi da locazione del bene del terreno e della struttura che pertanto non rientrano nei limiti del CUP.

Parimenti risultano collocati a TITOLO III delle entrate i proventi da alienazione delle frazioni di rifiuti differenziati per quanto riguarda le risorse provenienti dalle piattaforme degli imballaggi CONAI-COREVE – COREPLA seppure i rapporti risultino gestiti indirettamente tramite il CISA. Collocandolo in questo caso nei servizi ad IVA come da risoluzione Agenzia delle Entrate.

Sotto questo aspetto si conferma l'intenzione dell'ente di procedere nella valutazione dei risvolti IVA di questa impostazione e l'eventuale possibilità di recupero della fiscalità passiva per quanto attiene le spese direttamente imputabili alla gestione della raccolta differenziata. Valutazione che verrà fatta con studio professionale specializzato.

L' unica "tariffa" riconducibile al sistema dei servizi a domanda individuale è quella relativa ai servizi di mensa scolastica ad oggi definita, a seguito di appalto, con la determinazione n. 222 del 07.09.2023, che ha applicato esclusivamente le rivalutazioni ISTAT ed in funzione della vigente convenzione per il servizio di refezione scolastica in forma associata con il Comune di Caselette.

Convenzione che è oggetto di una completa revisione dei rapporti e delle modalità di riparto e che sarà a breve oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale.

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel dm 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del dl 28 febbraio 1983 n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983 n. 131. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che saranno definiti con apposito decreto e che Per i servizi pubblici a domanda individuale, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato. Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale e che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Il tasso di copertura dei costi del servizio mensa scolastica, determinato in prospettiva 2023 è oggetto di specifica deliberazione della Giunta Comunale propedeutica alla redazione del Bilancio di Previsione 2024/2025/2026 ed è pari al 74,31% così riassumibile:

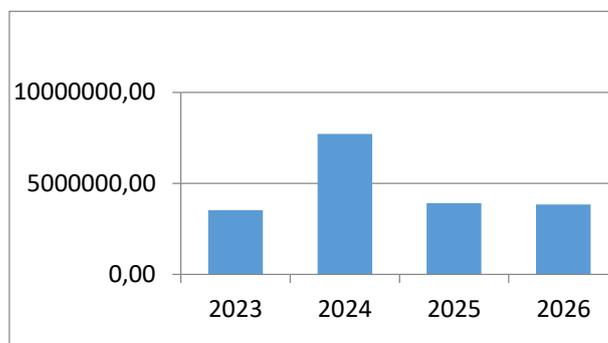
ALL. A - QUADRO GENERALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COPERTURA COSTI			
Servizio di refezione scolastica (*)			
Voci di costo	Importo	Voci di ricavo	Importo
Spesa mensa scolastica	96.000,00 €	Proventi da utenti	85.000,00 €
Spesa utenze	4.000,00 €	Contributo mensa insegnanti	1.800,00 €
Spesa beni e servizi	1.800,00 €		- €
Spesa di personale pt 50%	15.000,00 €		- €
<b>TOTALE</b>	<b>116.800,00 €</b>	<b>TOTALE</b>	<b>86.800,00 €</b>
			<b>74,31506849</b>

### Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

Tit.	Tip.	Descrizione	Accertamenti 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
<b>1</b>		<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.343.467,48</b>	<b>2.333.829,82</b>	<b>2.353.829,82</b>	<b>2.306.829,82</b>
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	2.029.185,32	1.976.000,00	1.996.000,00	1.949.000,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	314.282,16	357.829,82	357.829,82	357.829,82
<b>2</b>		<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>97.450,37</b>	<b>103.426,00</b>	<b>89.426,00</b>	<b>89.426,00</b>
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni	97.450,37	103.426,00	89.426,00	89.426,00

		pubbliche				
<b>3</b>		<b>Entrate extratributarie</b>	<b>374.938,50</b>	<b>501.974,99</b>	<b>499.802,00</b>	<b>499.762,00</b>
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	209.157,81	295.411,00	295.411,00	295.411,00
	300	Interessi attivi	0,19	100,00	100,00	100,00
	400	Altre entrate da redditi da capitale	53.262,36	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	112.518,14	204.463,99	202.291,00	202.251,00
<b>4</b>		<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>270.277,77</b>	<b>2.206.400,00</b>	<b>179.800,00</b>	<b>167.600,00</b>
	200	Contributi agli investimenti	185.000,00	1.306.000,00	50.000,00	50.000,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	788.400,00	0,00	0,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.298,48	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	82.979,29	112.000,00	129.800,00	117.600,00
<b>5</b>		<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>352.675,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	352.675,16	0,00	0,00
<b>6</b>		<b>Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>230.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	200	Accensione Prestiti a breve termine	0,00	58.000,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	172.000,00	0,00	0,00
<b>7</b>		<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>92.325,16</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	92.325,16	1.000.000,00	0,00	0,00
<b>9</b>		<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>346.887,14</b>	<b>983.665,00</b>	<b>783.665,00</b>	<b>783.665,00</b>
	100	Entrate per partite di giro	325.263,29	867.165,00	667.165,00	667.165,00
	200	Entrate per conto terzi	21.623,85	116.500,00	116.500,00	116.500,00
		<b>Totale generale delle entrate</b>	<b>3.525.346,42</b>	<b>7.711.970,97</b>	<b>3.906.522,82</b>	<b>3.847.282,82</b>

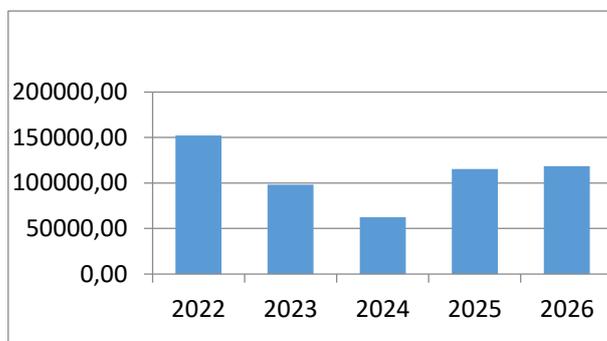


### Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

L'ente ha provveduto alla rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e Prestiti Spa come da Circolare n. 10303/23 con l'obiettivo di beneficiare della riduzione della quota capitale a rimborso per il 2023 e 2024. Nel 2023 sono conclusi i piani di ammortamento dei mutui Cdp – MEF.

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2022</i>	<i>Impegni 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	30.636,20	32.391,13	23.926,00	27.156,00	27.046,00
Quota Capitale	121.446,44	65.665,52	38.400,00	88.350,00	91.300,00
<b>Totale</b>	<b>152.082,64</b>	<b>98.056,65</b>	<b>62.326,00</b>	<b>115.506,00</b>	<b>118.346,00</b>



[TABELLA INTERESSI PASSIVI]

**TABELLA INTERESSI PASSIVI**

<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2022</i>	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Previsioni 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>
Quota Interessi	30.636,20	32.391,13	23.926,00	27.156,00	27.046,00
(*) Entrate Correnti stimate	2.566.256,91	2.329.458,32	2.593.045,94	2.815.856,35	2.939.230,81
% su Entrate Correnti	1,19	1,39	0,92	0,96	0,92
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (**mutui**) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dal comma 5-octies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2024, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente ha programmato l'accensione di n. 2 mutui nel corso del 2024 al fine di garantire copertura finanziaria ad un progetto PNRR di messa in

sicurezza del territorio e per cofinanziare il FESR Regione Piemonte che rappresentano entrambe importanti opere sul territorio di Val della Torre al momento non finanziabili con risorse proprie e per le quali una rinuncia sarebbe una penalizzazione troppo forte per la comunità amministrata. Un mutuo sarà "mutuo ordinario" a tasso fisso di durata ventennale e l'altro sarà un "prestito flessibile" consentendo all'ente di portare alla fase di gara il progetto ed eventualmente sostituire in corsa nei prossimi anni, in tutto oppure in parte, il prestito flessibile con risorse proprie. L'evoluzione del quadro complessivo può così riassumersi dove la riduzione di spesa in prospettiva è evidente sia per effetto di mutui giunti a scadenza che per effetto della rinegoziazione:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	989.219,16	935.807,87	774.351,31	772.904,88	707.237,27	860.337,30	791.487,30
Nuovi prestiti	101.932,55	0,00	120.000,00	0,00	172.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	153.773,00	161.456,57	121.446,44	65.667,61	18.900,00	68.850,00	71.800,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (da specificare)	-2.451,49	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>935.807,87</b>	<b>774.351,31</b>	<b>772.904,88</b>	<b>707.237,27</b>	<b>860.337,30</b>	<b>791.487,30</b>	<b>719.687,00</b>

Al fine di rappresentare un quadro completo dell'indebitamento comunale si evidenzia che nell'avanzo di amministrazione vincolato da mutui risultante dal rendiconto 2022 emergono quote ancora disponibili su varie posizioni presenti in Cdp Spa, non più collegate ad opere da realizzare sulle quali sono state realizzate equivalenti economie. Sono risorse che in prospettiva potranno essere destinate alla realizzazione di opere pubbliche, ad oggi 2023, condizione non attuabile in funzione dei limiti di applicazione avanzo di amministrazione enti in disavanzo. E' congruo immaginare che nel redigendo bilancio 2024/2025/2026 trovino applicazione qualora i limiti di applicazione dell'avanzo lo consentano

Posizione	Opera d'origine	Importo	Note/Totale
4277688/00	Danni calamità naturali	642,92	Le risorse residue nel rispetto dei vincoli di utilizzo dell'avanzo di amministrazione potranno essere destinate a "diverso utilizzo"
4304030/00	Danni calamità naturali	6.121,85	
4456996/00	Casa di riposo	550,43	
4529041/01	Strade comunali e viabilità	277,77	
6001243/01	Immobile comunale	1.625,86	
6004793/01	Strade comunali	904,33	
60047165/01	Opere idriche e viabilità	12.928,05	
6001246/01	Immobile comunale	28.220,71	
6211345/00	Opere stradali	7.822,54	
4277687/00	Calamità naturali	1.580,70	

A ciò si aggiunga l'apertura di un finanziamento a breve termine definito "fondo rotativo per la progettualità" che consente di finanziare le spese di progettazione delle OO.PP. previsti nel bilancio

2024 per complessivi €. 58.000,00 ed il cui rimborso è previsto per €. 19.330,00 circa annui nel triennio 2024/2025/2026 .

### **Equilibri di bilancio e di cassa**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### **Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

#### **Equilibri di parte corrente:**

L'equilibrio di bilancio risulta raggiunto con l'applicazione di una quota di avanzo di amministrazione accantonato da rendiconto 2022 a "Spese ed oneri futuri" per complessivi €. 102.211,55.

L'avanzo è stato applicato nel rispetto dei vincoli dell'Art. 1 comma 898 della Legge di Bilancio 2019 (Legge n.145/2018) ossia con riferimento agli enti per i quali non risulti rispettata la condizione di capienza nella lettera A del modello Avanzo di amministrazione, casistica nella quale si trova il Comune di Val della Torre. A tali Enti viene consentito di imputare al bilancio le quote di avanzo accantonato, vincolato o destinato presenti in bilancio (diverse dalle condizioni di cui all'articolo 1, commi 897 e 898, della L. 145/2018) nei soli limiti della quota di disavanzo da ripianare (articolo 1, comma 898).

Nel contempo è presente a bilancio una quota di F.P.V. di parte corrente relativo alle risorse stabili della contrattazione integrativa mantenute a bilancio seppure non risulti approvato in via definitiva il CCID 2022 ma solo nella forma di "Pre-intesa" per complessivi €.18.410,62 che saranno oggetto di riaccertamento ed €. 48.894,25 nelle annualità successive per analoga motivazione.

Ovviamente i proventi da titoli abilitativi edilizi risultano destinati sia a spese correnti che di investimento e si collocano nel rispetto di quanto previsto dall' art. 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio per il 2017, così come modificato dall'art. 1-bis, comma 1 del decreto legge n. 148/2017), il quale dispone che *"a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche."*

#### **Equilibri in parte spesa di investimento.**

Con segno opposto risultano sottratte agli equilibri in parte investimenti le entrate da Titoli abilitativi edilizi citate al paragrafo precedente in quanto destinate a finanziare spesa corrente (Punto I) . Il punto S2 –

Riscossione di crediti a medio termine risulta di fatto neutro negli equilibri in quanto trattasi solamente delle quote di mutui ancora da riscuotere e presenti nella competenza 2024 nel conto di deposito mutui.

### Previsione di cassa

L'autorizzazione all'anticipazione di tesoreria e l'autorizzazione all'utilizzo di entrate a specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 e 222 del TUEL sono state approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 in data 28/11/2023 il cui valore complessivo potenziale è pari ad €. 1.080.435,80.

L'ente evidenzia problematiche di cassa non indifferenti che arrivano dal passato e sono legate a difficoltà di esazione/riscossione dei propri crediti e delle entrate da contributi soggetti a rendicontazione che purtroppo scontano per loro natura tempistiche rallentate non imputabili ad inerzia dell'ente. Si evidenzia inoltre come la gestione di cassa non aveva sino ad ora consentito una ricostruzione della "cassa vincolata" come per altro ampiamente sostenuto in sede di rendiconto 2022 ma che al 31.12.2023 è costituita dalle risorse versate come anticipo 20% sui progetti PNRR non risultando per ora altre entrate vincolate con disponibilità di cassa.

La gestione di cassa rappresenta a titolo puramente informativo e di raffronto le gestioni degli ultimi anni e la previsione 2024 così come segue:

Saldo di cassa al 31.12.	2020	2021	2022	2023	2024
Giacenza di cassa	154.691,69	210.370,74	379.784,48	748.738,80	695.071,57
Di cui cassa vincolata	==	==	==	224.148,74 (*)	n.d.

(\*) somma dei fondi anticipo PNRR e cassa vincolata derivante dalle Voci in avanzo vincolato modello A1 rendiconto 2022

Segue ora il riepilogo dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria via via crescente nel tempo, altro sintomo di una gestione in difficoltà:

Utilizzo anticipazione	2020	2021	2022	2023
Importo anticipazione complessivamente utilizzato	600.523,59	750.425,54	1.780.964,08	75.726,86
Giorni utilizzo anticipazione	8	116	156	10

## **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**

### **Risorse umane**

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento. Segue il dettaglio del PFP nella sezione operativa del DUPS.

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Area Elevata Qualificazione	2	2	
Area Istruttori	4	4	
Operatori esperti	1	1	
Operatori esperti	4	4	
TOTALE	11	11	

## **LA SEZIONE OPERATIVA**

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



### **Descrizione composizione sezione operativa**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

#### **INTRODUZIONE E FACILITAZIONE ALLA LETTURA DEL D.U.P. SEZIONE OPERATIVA**

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le funzioni fondamentali svolte, che corrispondono a:

1. servizi erogati direttamente: amministrazione generale, ordine pubblico e sicurezza, istruzione e servizi di carattere sociale;
2. servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione:
  - commercio, trasporti, turismo;
  - interventi di tipo infrastrutturale;
  - assetto del territorio,
  - Viabilità ed edilizia abitativa e trasporti;
3. attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse: verso il sistema economico e verso i cittadini :
  - Politiche per il lavoro e la formazione professionale,
  - Industrie e PMI,
  - Politiche sociali;

4. verso gli altri livelli di governo, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Le Missioni per gli Enti Territoriali soggiacciono ad una classificazione che prevede la presenza di alcune Missioni trasversali, esistenti per tutti gli enti soggetti all'armonizzazione contabile, che sono, sostanzialmente, riconducibili all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse a tutte le sottostanti finalità - in quanto si tratta di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati oppure a fondi e accantonamenti il cui successivo riparto e utilizzo sarà qualificante per determinare l'attribuzione alla specifica finalità e quindi destinati in questo senso a "svuotarsi" tra il bilancio di previsione e il consuntivo, quali:

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Anticipazioni finanziarie
- Servizi per conto terzi
- Fondi e accantonamenti

Per quanto concerne i programmi, va detto ogni **Missione** si realizza concretamente attraverso più Programmi. I Programmi, previsti dallo schema di bilancio armonizzato sono 99 e rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ciascun ente, per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso.

La denominazione del **Programma** riflette le principali aree di intervento della Missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio che individua cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche.

A facilitare sia la redazione del D.U.P. 2024.25.26. che la lettura futura del bilancio ci viene in aiuto il **glossario delle missioni e dei programmi degli enti territoriali** che costituisce una guida per la classificazione delle spese secondo la finalità e natura della spesa stessa; il **Glossario** è l'allegato n. 14 del DLgs n. 118/2011 ed a tale classificazione delle attività risultano associati nel redigendo D.U.P. sia la spesa a bilancio che gli obiettivi ordinari di funzionamento.

Vengono qui di seguito riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi analizzandoli a livello di aggregato di livello più alto, per macro-obiettivi, in funzione sia di una dimensione, di una struttura amministrativa e degli uffici della Città di Ceva, ridottasi nel tempo rispetto alle reali esigenze, che non consente di presentare una programmazione di dettaglio se non nella fase di PEG/Performace a livello di ente e di settore. Va da sé che gli obiettivi devono essere necessariamente di mantenimento ed ordinari per la gestione di parte corrente, stante anche il tempo residuo ridotto del mandato amministrativo, e premianti ed innovativi in particolare per il mondo dei progetti e finanziamenti PNRR e PNC che la normativa stessa individua come prioritari rispetto al sistema. Ecco perché, anche per chiarezza del documento, verranno solo individuate le "macro-scelte" a livello di Programma.

La **missione 1** viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.*

*Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."*

All'interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi che rappresentiamo per le attività maggiormente significative che costituiscono a pieno titolo la spesa di funzionamento dell'ente, a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

- **01 - Organi istituzionali** – gestione della Gc e del CC ed attività politica ed amministrativa correlata
- **02 - Segreteria generale** – gestione attività di segreteria ente e del Sindaco
- **03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato** – attività istituzionale e rispetto delle scadenze di Legge. Redazione Bilancio e rendiconto, verifica equilibri, bilancio consolidato, analisi di bilancio, adempimenti contabili esterni e di controllo, attività di statistica e certificazioni enti esterni, aggiornamento regolamenti di riferimento, gestione flussi di cassa, riscossione coattiva, servizio tesoreria, servizi di fiscalità attiva e passiva IVA
- **04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali** – Gestione della fiscalità e tariffaria locale
- **05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali** – attività tecnico amministrative di gestione e manutenzione patrimonio
- **06 - Ufficio tecnico** – attività tecnico amministrativa legata a servizi di gestione e funzionamento immobili comunali e servizi
- **07 - Elezioni e consultazioni popolari** – gestione procedure ed attività connesse ai servizi elettorali
- **07 - Anagrafe e stato civile - Statistica e sistemi informativi** - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali – Gestione attività amministrativa e di sportello in favore utenza/cittadini/Prefettura ed enti terzi relativamente alle attività istituzionali di anagrafe/stato civile/Leva/servizi statistici
- **11 - Altri servizi generali** – attività residuali non collegabili a singolo programma.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
1		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>1.881.348,26</b>	<b>1.042.845,21</b>	<b>1.039.423,21</b>	<b>2.188.802,05</b>
	1	Organi istituzionali	84.644,00	84.644,00	84.644,00	117.275,29
	2	Segreteria generale	450.102,18	430.169,65	426.747,65	591.105,96
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	94.578,79	71.659,33	71.659,33	142.204,21
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	39.264,10	38.160,00	38.160,00	87.191,63
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	757.113,25	22.113,25	22.113,25	757.113,25
	6	Ufficio tecnico	150.238,19	91.729,45	91.729,45	200.840,94
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	80.467,70	79.429,48	79.429,48	88.929,42
	10	Risorse umane	150.490,05	150.490,05	150.490,05	101.595,80
	11	Altri servizi generali	74.450,00	74.450,00	74.450,00	102.545,55

La **missione 2** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”*

All'interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**Non sono presenti attività e spese riconducibili alla Missione 2**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 3** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”*

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Polizia locale ed amministrativa:** Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	19.400,00	19.400,00	19.400,00	26.525,17
	1	Polizia locale e amministrativa	19.400,00	19.400,00	19.400,00	26.525,17

La **missione 4** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”*

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Istruzione pre-scolastica:** Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

**02 – Altro ordini di istruzione:** Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.

**06 – servizi ausiliari all'istruzione:** Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
4		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>220.572,00</b>	<b>221.933,90</b>	<b>216.000,00</b>	<b>363.115,21</b>
	1	Istruzione prescolastica	10.912,00	12.273,90	10.000,00	27.371,40
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	47.500,00	47.500,00	47.500,00	125.472,33
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	162.160,00	162.160,00	158.500,00	210.271,48

La **missione 5** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”*

All'interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale:** Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse

storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
5		<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>747.620,14</b>	<b>26.552,43</b>	<b>26.660,00</b>	<b>770.412,88</b>
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.000,00	15.744,81	20.000,00	20.305,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	727.620,14	10.807,62	6.660,00	750.107,88

La **missione 6** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”*

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Sport e tempo libero :** Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
6		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>13.500,00</b>	<b>13.500,00</b>	<b>10.500,00</b>	<b>59.148,38</b>
	1	Sport e tempo libero	13.500,00	13.500,00	10.500,00	59.148,38

La **missione 7** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”*

All’interno della Missione 7 non sono previsti programmi di intervento.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
7		Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 8** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”*

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Urbanistica ed assetto del territorio:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...)

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.593,00	29.593,00	29.593,00	41.663,75
	1	Urbanistica e assetto del territorio	29.593,00	29.593,00	29.593,00	41.663,75

La **missione 9** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”*

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Difesa del suolo:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

**03 – Rifiuti:** Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei

rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

**06 – Tutela e valorizzazione risorse idriche :** Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

**07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni :** Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
9		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.395.737,00</b>	<b>630.337,00</b>	<b>630.337,00</b>	<b>2.647.955,46</b>
	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	365,28
	3	Rifiuti	630.337,00	630.337,00	630.337,00	1.571.020,37
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	765.400,00	0,00	0,00	790.521,73
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	286.048,08

La **missione 10** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”*

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**05 – Viabilità e infrastrutture stradali:** Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
10		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>800.915,37</b>	<b>457.295,40</b>	<b>453.351,00</b>	<b>936.866,27</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	800.915,37	457.295,40	453.351,00	936.866,27

La **missione 11** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”*

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Sistema protezione civile:** Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
11		<b>Soccorso civile</b>	<b>15.500,00</b>	<b>15.500,00</b>	<b>14.900,00</b>	<b>28.331,57</b>
	1	Sistema di protezione civile	15.500,00	15.500,00	14.900,00	28.331,57

La **missione 12** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”*

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Interventi per l’infanzia ed i minori e per asili nido:** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

**03 – Interventi per gli anziani:** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la

partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

**05 – Interventi per le famiglie :** Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

**09 – Servizio necroscopico cimiteriale:** Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>216.362,59</b>	<b>216.186,91</b>	<b>212.972,00</b>	<b>552.892,90</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	48.615,00	48.615,00	48.615,00	78.927,99
	3	Interventi per gli anziani	116.132,00	116.132,00	116.132,00	402.886,03
	5	Interventi per le famiglie	23.225,00	23.225,00	23.225,00	26.795,32
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	28.390,59	28.214,91	25.000,00	44.283,56

La **missione 13** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria.*

*Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”*

All’interno della Missione 13 non vi sono Programmi attivati.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>13</b>		<b>Tutela della salute</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>7.390,40</b>
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.390,40

La **missione 14** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.*

*Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”*

All’interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
14		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>5.850,00</b>	<b>5.850,00</b>	<b>5.850,00</b>	<b>11.064,40</b>
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.850,00	5.850,00	5.850,00	11.064,40

La **missione 15** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale.*

*Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”*

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
15		<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

*“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”*

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
16		<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

La **missione 17** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.*

*Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”*

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 18** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.*

*Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”*

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 19** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”*

All’interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.**

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 20** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Fondo di riserva:** Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste

**02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità:** Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

**03 – Altri fondi :** Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>20</b>		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>317.661,61</b>	<b>273.120,67</b>	<b>231.048,31</b>	<b>30.000,00</b>
	1	Fondo di riserva	14.247,00	10.206,06	11.500,00	30.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	265.974,61	240.974,61	194.974,61	0,00
	3	Altri fondi	37.440,00	21.940,00	24.573,70	0,00

La **missione 50** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili

**01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti :**Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

**02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti :** Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Mis.	Pro.	Descrizione	2024	2025	2026	Cassa
<b>50</b>		<b>Debito pubblico</b>	<b>60.246,00</b>	<b>113.426,00</b>	<b>116.266,00</b>	<b>60.280,08</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	21.846,00	25.076,00	24.966,00	21.880,08
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	38.400,00	88.350,00	91.300,00	38.400,00

La **missione 60** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All'interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – Restituzione anticipazioni di tesoreria:** Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>60</b>		<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00

La **missione 99** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

**01 – servizi per conto terzi – partite di giro:** Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Cassa
<b>99</b>		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>983.665,00</b>	<b>783.665,00</b>	<b>783.665,00</b>	<b>1.090.780,79</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	983.665,00	783.665,00	783.665,00	1.090.780,79

### Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2024	Impegni 2024	Previsioni 2025	Impegni 2025	Previsioni 2026	Impegni 2026
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>2.945.481,81</b>	<b>0,00</b>	<b>2.878.096,71</b>	<b>0,00</b>	<b>2.801.651,52</b>	<b>0,00</b>
101 - Redditi da lavoro dipendente	669.840,05	0,00	665.075,05	0,00	665.075,05	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	45.056,74	0,00	44.651,71	0,00	44.651,71	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.481.093,41	0,00	1.460.189,28	0,00	1.425.926,45	0,00
104 - Trasferimenti correnti	293.704,00	0,00	293.704,00	0,00	293.704,00	0,00
107 - Interessi passivi	23.926,00	0,00	27.156,00	0,00	27.046,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	56.200,00	0,00	56.200,00	0,00	56.200,00	0,00
110 - Altre spese correnti	375.661,61	0,00	331.120,67	0,00	289.048,31	0,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>2.391.749,00</b>	<b>0,00</b>	<b>103.093,81</b>	<b>0,00</b>	<b>117.349,00</b>	<b>0,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.391.749,00	0,00	103.093,81	0,00	117.349,00	0,00
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>352.675,16</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	352.675,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>4 - Rimborso Prestiti</b>	<b>38.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>88.350,00</b>	<b>0,00</b>	<b>91.300,00</b>	<b>0,00</b>
402 - Rimborso prestiti a breve termine	19.500,00	0,00	19.500,00	0,00	19.500,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	18.900,00	0,00	68.850,00	0,00	71.800,00	0,00
<b>5 - Chiusura Anticipazioni</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>						
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>983.665,00</b>	<b>0,00</b>	<b>783.665,00</b>	<b>0,00</b>	<b>783.665,00</b>	<b>0,00</b>
701 - Uscite per partite di giro	867.165,00	0,00	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>7.711.970,97</b>	<b>0,00</b>	<b>3.853.205,52</b>	<b>0,00</b>	<b>3.793.965,52</b>	<b>0,00</b>

### Opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) gli enti:

- adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.
- approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia i cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del D.Lgs 36/2023 (€ 150.000).

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma delle opere pubbliche deve essere contenuto nel Documento Unico di programmazione dell'ente e predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i..

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Con l'allegato I.5 al D.Lgs 36/2023 sono definiti:

- gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

In sede di prima applicazione del nuovo codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a ricercare, come sopra cennato, le possibili sinergie per il reperimento di fondi in quanto questo Comune non dispone di capacità di autofinanziamento..

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2024-2025-2026, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

**Riepilogo Investimenti Anno 2024**

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Importo</i>	<i>Fonti finanziamento</i>	
		<i>Fondi proprio bilancio</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Spese progettazione opere pubbliche (ondo rotativo di progettualità)	€ 58.000,00	€ 58.000,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (Finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR-M2C4.1022_CUP D44J234030006 FONDI EX ART. 1 C. 25 E 37 L.160/19	€ 50.000,00		€ 50.000,00
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

**Riepilogo Investimenti Anno 2025**

<b>Descrizione intervento</b>	<b>Importo</b>	<b>Fonti finanziamento</b>	
		<b>Fondi proprio bilancio</b>	<b>Contributi agli investimenti</b>
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (Finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 58.000,00	€ 58.000,00	
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR-M2C4.1022_CUP D44J234030006 FONDI EX ART. 1 C. 25 E 37 L.160/19	€ 50.000,00		€ 50.000,00
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

**Riepilogo Investimenti Anno 2026**

<b>Descrizione intervento</b>	<b>Importo</b>	<b>Fonti finanziamento</b>	
		<b>Fondi proprio bilancio</b>	<b>Contributi agli investimenti</b>
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (Finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 58.000,00	
Interventi di efficientamento energetico finanziati da fondi PNRR-M2C4.1022_CUP D44J234030006 FONDI EX ART. 1 C. 25 E 37 L.160/19	€ 50.000,00		€ 50.000,00
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Con riferimento al triennio 2024-2025-2026 si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche allegate al presente Documento Unico di Programmazione così come di seguito evidenziato:

Allegato D.U.P. 2024/2025/2026 - PIANO ANNUALE E TRIENNALE OO.PP. -							
Art. 41 D.Lgs 36/2023 - Nuovo Codice degli appalti							
C.U.P.	Descrizione opera	Valore	Modalità finanziamento	Valore	Annualità di bilancio 2024	Annualità di bilancio 2025	Annualità di bilancio 2026
D47H19003930001	Ripristino compatibilità idraulica tra il ponte di Via Navei ed alveo del Torrente Casternone	€ 600.000,00	Fondo Pluriennale Vincolato ( PNRR - Da contributo Misura M2C4 - Tutela del territorio e delle risorse idriche : IO 201	€ 75.000,00	FPV dal 2023	€ 0,00	€ 0,00
			Contributo Regione Piemonte	€ 153.400,00	Contributi Regionali Tit. IV - Esercizio 2024		
			Mutuo Cdp Spa - Mutuo ordinario a tasso fisso - 20 anni -	€ 72.000,00	Mutuo Tit. V - esercizio 2024		
			PNRR - Contributo Misura M2C4 - Tutela del territorio e delle risorse idriche : IO 201	€ 300.000,00	Contributi PNRR - Tit. IV - Misura M2C4 - 2024		
D47H2200018005	Riduzione rischio idrogeologico - Lavori sistemazione Torrente Casternone - Via Montelera e Via Alpignano - Sistemazioni idrauliche spondali	€ 300.000,00	Fondo Pluriennale Vincolato ( PNRR - Da contributo Misura M2C4 - Tutela del territorio e delle risorse idriche : IO 201	€ 60.000,00	FPV dal 2023	€ 0,00	€ 0,00
			PNRR - Contributo Misura M2C4 - Tutela del territorio e delle risorse idriche : IO 201	€ 240.000,00	Contributi PNRR - Tit. IV - Misura M2C4 - 2024		
D48121000150004	Progetto di riqualificazione del teatro del Comune di Val della Torre nell'ambito dei finanziamenti in favore dei " Piccoli comuni "	€ 716.000,00	Misure in favore di piccoli comuni - aree interne ed aree territoriali svantaggiate - Art. 85 Legge di Bilancio 2024	€ 716.000,00	Contributi Decreto "Piccoli comuni" - Tit. IV - 2024	€ 0,00	€ 0,00
MANCA IL CUP	P.O.R. - FESR Regione Piemonte - Intervento denominato: Strategie Urbane d' Area -	€ 735.000,00	Mutuo Cdp Spa - Mutuo prestito flessibile -	€ 100.000,00	Mutuo Tit. V - esercizio 2024	€ 0,00	€ 0,00
			POR - FESR Regione Piemonte	€ 635.000,00	Contributi Regionali Tit. IV - Esercizio 2024		

### **Programma triennale di forniture e servizi**

Anche per la programmazione degli acquisti di beni e servizi è intervenuto il nuovo “Codice degli appalti” – D.Lgs 36/2023. Il Comune di Val della Torre non ha per ora la necessità/obbligo di completare l’apposito quadro dedicato alla programmazione acquisti in quanto nel triennio 2024/2025/2026 nessun acquisto di beni o servizi supera la soglia economica di riferimento di cui all’art. 50 comma 1 lettera b) del sopra citato decreto.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

### **Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale**

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell’ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell’ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2024/2025/2026).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell’ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell’ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Il razionale impiego delle risorse umane è un obiettivo di questa Amministrazione, per assicurare un ottimale livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati mantenendo la spesa entro limiti compatibili con le risorse disponibili.

Anche le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione ( Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) e principi contabili finanziari applicati ( Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell’ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1132.

La prima attuazione del **nuovo sistema di classificazione del personale dipendente degli Enti Locali** prevista a partire dal 1° aprile, prevede la **riclassificazione ed il reinquadramento del personale, alla luce del nuovo ordinamento professionale.**

Il **Titolo III del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022**, relativo al personale del comparto Funzioni degli Enti locali, triennio 2019-2021, a partire dal 1° aprile 2023 disciplina l’**ordinamento professionale dei dipendenti delle amministrazioni locali**, con l’obiettivo di rafforzare l’organizzazione e l’azione amministrativa, dando risposte alle richieste di fabbisogni di nuove professionalità e competenze e all’esigenza di valorizzare le competenze dimostrate dai dipendenti. **Nel nuovo sistema viene infatti operata una revisione del sistema di classificazione del personale articolandolo in quattro aree** che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali.

Delineati i profili essenziali della **nuova disciplina delle Elevate qualificazioni (EQ)** e riportate le indicazioni dell’ARAN sull’inquadramento dei soggetti presenti in graduatorie concorsuali per B3 giuridico, i Comuni ricostruiscono in dettaglio i passaggi fondamentali che conseguono alla svolta apportata dall’art. 12 del nuovo CCNL Funzioni Locali.

Su un altro versante le amministrazioni, con atto dirigenziale, sono chiamate a prendere atto dell’automatica trasposizione di tutti i dipendenti dalle attuali categorie (A, B, C, D) alle nuove aree (Operatori, Operatori Esperti, Istruttori, Funzionari e dell’Elevata Qualificazione). Sull’altro il passaggio formale offre lo spunto per una rivisitazione, a cura della giunta, dei profili professionali, nel rispetto della nuova perimetrazione introdotta con l’allegato A al contratto collettivo.

E’ doveroso evidenziare che la spesa di personale degli enti in Piano di riequilibrio finanziario Pluriennale è soggetta a particolari vincoli, oltre che alla autorizzazione preventiva della COSFEL, ed in particolare le risorse integrative sono soggette ai vincoli art. 79 comma 4 CCNL 16.11.2022.

Nella sostanza la revisione del Piano dei fabbisogni del personale, al netto degli specifici atti volti a garantire l’avvenuta presa d’atto della assenza di esuberanti e dell’ approvazione/aggiornamento del PAP, di fatto procede solamente a sostituzioni a partire dalla dotazione organica in servizio nel 2022. Inoltre le sostituzioni sono avvenute con personale ad inizio carriera e quindi con inquadramenti inferiori rispetto a personale con inquadramenti di livello superiore, con beneficio di recupero disponibilità finanziaria come PEO ed indennità di comparto.

Evoluzione del personale in servizio al 31/12 dell’anno precedente l’esercizio in corso e esercizio n-1:

Personale in servizio al 01.01.2022			
Nuove Aree CCNL	Numero	Tempo indeterminato	Tempo pieno o parziale
Area Elevata Qualificazione	4	T.Ind.	T.P.
Area Istruttori	3	T.Ind.	T.P.
Operatori esperti	1	T.ind.	T.P.
Operatori esperti	4	T.Ind.	Part time 50%
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>		

Personale in servizio al 01.01.2023			
Nuove Aree CCNL	Numero	Tempo indeterminato	Tempo pieno o parziale
Area Elevata Qualificazione	4	T.Ind.	T.P.
Area Istruttori	3	T.Ind.	T.P.
Operatori esperti	1	T.ind.	T.P.
Operatori esperti	4	T.Ind.	Part time 50%
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>		

Personale in servizio al 31.12.2023			
Nuove Aree CCNL	Numero	Tempo indeterminato	Tempo pieno o parziale
Area Elevata Qualificazione	2	T.Ind.	T.P.
Area Istruttori	4	T.Ind.	T.P.
Operatori esperti	1	T.ind.	T.P.
Operatori esperti	4	T.Ind.	Part time 50%
<b>TOTALE</b>	<b>11</b>		

Personale cessato o trasferitosi nell'esercizio 2023 oppure in quiescenza				
Dipendente	qualifica	Tempo indeterminato	Tempo pieno o parziale	Note
Simeone Luigi	Elevata Qualificazione	T.Ind.	T.P.	
Barbero Giuseppe	Elevata Qualificazione	T.Ind.	T.P.	
Personale cessato o trasferitosi nell'esercizio 2024 oppure in quiescenza				
Tuberga Laura	Elevata Qualificazione	T.Ind.	T.P.	
Tabone Luciano	Operatore Esperto	T.ind.	Part time 50%	
Personale cessato o trasferito nell'esercizio 2025 oppure in quiescenza				
Rullent Mario	Operatore esperto	T.ind.	Part time 50%	

<b>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2023</b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
	Area istruttori		Utilizzo graduatoria	procedura completata

1	contabile – Ex cat .C1	Ufficio ragioneria	altri enti	
<u>1</u>	Area istruttori tecnici – Ex cat .C1	<u>Ufficio tecnico</u>	<u>Mobilità esterna – Accesso graduatoria altri enti – Concorso pubblico</u>	<u>Procedura prevista a conclusione PFP 2022 – annullata la programmazione -</u>

<b>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024</b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
1	Area istruttori amministrativo/contabile – Ex cat .C1 – ( <u>sostituzione posto E. passato in segreteria</u> )	Ufficio ragioneria/segreteria	<u>Mobilità esterna – Accesso graduatoria altri enti – Concorso pubblico</u>	<u>Procedura prevista PFP – PIAO 2024</u>
1	Area Funzionari E.Q. Istruttore Direttivo amministrativo - Ex cat .D1 ( <u>Sostituzione geom. Barbero</u> )	Ufficio tecnico	<u>Mobilità esterna – Accesso graduatoria altri enti – Concorso pubblico</u>	<u>Procedura prevista PFP – PIAO 2024</u>
1	Agente di Polizia Locale ( <u>sostituzione degli Agenti P.L. a T.det in semiscavalco c. 557</u> )	Polizia Locale	<u>Mobilità esterna – Accesso graduatoria altri enti – Concorso pubblico</u>	<u>Part time 50% Procedura prevista PFP – PIAO 2024</u>
<u>1</u>	Area Funzionari E.Q. Istruttore Direttivo amministrativo - Ex cat .D1 ( <u>Sostituzione L.Tuberga</u> )	<u>Ufficio amministrazione – Segreteria</u>	<u>Mobilità esterna – Accesso graduatoria altri enti – Concorso pubblico</u>	<u>Procedura prevista PFP – PIAO 2024</u>

<b>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025</b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
<u>Ad oggi non è prevista l'assunzione di risorse umane nel 2025</u>				

<b>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2026</b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
<u>Ad oggi non è prevista l'assunzione di risorse umane nel 2026</u>				

<b>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024 A TEMPO DETERMINATO</b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
<u>1 PT. 50%</u>	<u>Area istruttori</u>	<u>Polizia Locale – Messo</u>	<u>Convenzione-Scavalco-Semi</u>	<u>Procedura da attivare</u>

			<u>scavalco</u>	
<u>1 PT. 50%</u>	<u>Area istruttori – Tecnico</u>	<u>Ufficio tecnico</u>	<u>Convenzione-Scavalco-Semi scavalco</u>	<u>Procedura da attivare</u>

<b><u>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024/2025/2026 A TEMPO DETERMINATO/LAVORO FLESSIBILE</u></b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
Posti coperti applicando la disciplina ordinaria per le assunzioni a tempo determinato: i vincoli ordinamentali e finanziari (art. 36, D.Lgs. n. 165/2001, art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010; art. 259, comma 6, TUEL)	<u>Area istruttori</u>	<u>Polizia Locale – Messo</u>	<u>Convenzione-Scavalco-Semi scavalco</u>	<u>Procedura da attivare</u>
Posti coperti applicando la disciplina ordinaria per le assunzioni a tempo determinato: i vincoli ordinamentali e finanziari (art. 36, D.Lgs. n. 165/2001, art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010; art. 259, comma 6, TUEL)	<u>Area istruttori – Tecnico</u>	<u>Ufficio tecnico</u>	<u>Convenzione-Scavalco-Semi scavalco</u>	<u>Procedura da attivare</u>

<b><u>PROGRAMMA FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024/2025/2026 – SEGRETARIO COMUNALE</u></b>				
<u>Numero posti da coprire</u>	<u>Profilo professionale</u>	<u>Area di assegnazione</u>	<u>Modalità di copertura/assunzione</u>	<u>Situazione di fatto</u>
<u>1</u>	<u>Segretario Comunale</u>	<u>Segreteria</u>	<u>Convenzione tra enti – Val della torre/Barolo/Chialamberto</u>	<u>Attiva al 65%</u>

Ai sensi del DL 44/2023 viene disposta all'art. 3 comma 6 l'esclusione del trattamento economico del segretario comunale, per i soli comuni che ne sono sprovvisti, dal computo degli attuali tetti di spesa del personale, complessivi e di trattamento accessorio. La disposizione trova applicazione per gli anni 2023-2026.

La norma dispone: “ Per gli anni 2023-2026, per i comuni sprovvisti di segretario comunale alla data di entrata in vigore del presente decreto, non rileva ai fini del rispetto dei limiti previsti dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, la spesa per il segretario comunale considerata al netto del contributo previsto dall'articolo 31-bis, comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233”.

Qualora per esigenze straordinarie (ovvero mobilità, cessazioni etc) dovesse verificarsi una “vacanza di personale” si procederà alla copertura della stessa in osservanza delle vigenti disposizioni normative in materia di personale in modo tale da garantire una continuità nei servizi erogati alla cittadinanza.

Verranno autorizzate, per il triennio 2024/2025/2026, le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 conv. in Legge 122/2010 e ss.mm. e ii. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile.

Per il triennio 2023-2024-2025 la Giunta si riserva la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, in considerazione di modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente e/o diversa scelta di gestione dei servizi ovvero qualora si verificassero esigenze tali determinate da mutazioni del quadro di normativo di riferimento.

E' necessario anche in questo caso evidenziare come l'adesione al Piano di riequilibrio finanziario Pluriennale condizioni la realizzazione del Piano assunzioni, che verrà dettagliato operativamente dell'apposita sezione del PIAO.

La programmazione gestione del personale ha limiti stringenti ed al pari di altri "sacrifici" in termini di risorse e di servizi anche questa voce di spesa verrà toccata, contenendone l'espansione e rivedendone fors'anche la composizione con particolare attenzione alle risorse integrative del personale. A ciò si aggiunga che una analisi delle capacità assunzionali ai sensi dell'art. 33 del D.L. 34/2019 e del decreto 20 marzo 2020 dimostrano potenzialità inesprese . Il Comune di Val della Torre si colloca a livello della spesa di personale sotto la soglia di "virtuosità" e tecnicamente potrebbe attivare assunzioni. Nella realtà dei fatti questa situazione ottimale si scontra con l'effettiva possibilità di spesa a bilancio. Il significato "tecnico-contabile" di questo dato purtroppo non è positivo, nel senso che collocarsi sotto il livello minimo significa che il bilancio dell'ente è finanziato da rinunce sulla spesa di personale. Rinunce che devono essere compensate da equivalenti servizi esterni di supporto oppure ottimizzazione dei servizi interni con elevate performance altrimenti il rischio reale è che la struttura dell'ente a livello di risorse umane risulti inadeguata rispetto alle esigenze .

Verifica rispetto limiti di spesa e calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.						
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020						
<b>Abitanti</b>	3907		<b>Prima soglia</b>	<b>Seconda soglia</b>	<b>Incremento massimo ipotetico spesa 2022</b>	
			27,20%	31,20%	%	€
<b>Entrate correnti</b>	<b>Importo</b>	<b>Anno</b>			26,00%	122.084,20 €
Ultimo Rendiconto	2.597.236,81 €	2022	FCDE	€ 283.731,00		
Penultimo rendiconto	2.329.458,32 €	2021	Media - FCDE	2.213.919,68 €		
Terzultimo rendiconto	2.566.256,91 €	2020				
Media entrate	2.497.650,68 €		<b>Rapporto Spesa/Entrate</b>		<b>Incremento massimo ipotetico spesa 2020-2024</b>	
			21,21%		%	€
<b>Spesa del personale</b>	<b>Anno</b>		<b>Collocazione ente</b>		28,00%	131.475,29 €
Ultimo rendiconto	469.554,60 €	2022	Prima fascia		<b>Incremento spesa 2022 - I FASCIA</b>	
Anno 2022					%	€
					4,70%	122.084,20 €
<b>Capacità assunzionali residue</b>						
<b>Utilizzo massimo margini assunzionali</b>	<b>Incremento spesa 2022</b>					
0,00 €	122.084,20 €					
<b>Spesa del Personale</b>						
Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;						
<b>Entrate Correnti</b>						
Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.						
<b>Fasce demografiche</b>	<b>Prima soglia</b>	<b>Seconda soglia</b>	<b>Incremento spesa personale massimo annuo</b>			
			<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%

Aggiungiamo ancora che i dati di pre-consuntivo 2023, seppure ad oggi molto approssimativi nelle more del riaccertamento ordinario dei residui, presentano ulteriori margini assunzionali per effetto del miglioramento delle entrate correnti.

Una lettura della “ spesa di personale” utilizzando il valore medio di riferimento 2011/2013 ai sensi dell’ art. 1 comma 557 quater della Legge n. 296/2006 introdotto dall’ art. 3 del D.L. 90/2014 è pari ad €. 550.042,84 è la seguente:

ANNO	2011	2012	2013
Spese (macroaggregato 101)	654.031,05	660.618,55	631.351,32
Altre spese (macroaggregato 103)	17.392,87	10.684,44	10.612,86
Altro: Merloni (ricompresa nei quadri economici degli investimenti)e b.p. e ISTAT			7.819,24
I.R.A.P. (macroaggregato 102)	45.104,68	44.537,63	41.105,08
Spese (macroaggregato 104)	23.629,33	5.894,76	0,00
<b>Totale spese personale</b>	<b>740.157,93</b>	<b>721.735,38</b>	<b>690.888,50</b>
Componenti escluse (*)	182.361,92	163.863,63	156.427,73
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa(*)</b>	<b>557.796,01</b>	<b>557.871,75</b>	<b>534.460,77</b>
<b>Totale triennio</b>	<b>1.650.128,53</b>		
<b>MEDIA TRIENNIO</b>	<b>550.042,84</b>		

Va evidenziato inoltre che l'attivazione del "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale" – P.R.F.P. – determina conseguenti limitazioni nell'autonomia di gestione dell'ente in ambito "spesa di personale" sia nell'entità che nelle forme di reclutamento e nell'iter burocratico di accesso al mercato del lavoro pubblico.

Va da sé che il PFP che verrà espresso nel dettaglio del PIAO sarà condizionato nei tempi di realizzazione.

La contemporanea uscita dalla dotazione organica dell'ente di unità di personale in prossima quiescenza determinerà l'esigenza di attivare convenzioni e scavalchi.

Sarà pertanto opportuno applicare l'istituto contrattuale dello scavalco oppure "scavalco condiviso" in funzione del quale il dipendente, pur rivolgendo parzialmente le proprie prestazioni lavorative a favore di due enti pubblici, resta legato ad un unico rapporto di lavoro alle dipendenze del soggetto pubblico principale. Pertanto, anche in presenza di una convenzione tra enti ai sensi dell'art.14 del CCNL del 22/01/2004, il Comune può assicurarsi, in riferimento allo stesso dipendente (che giuridicamente è considerato comunque "dipendente a tempo pieno di altro ente") le prestazioni lavorative oltre le 36 ore settimanali d'obbligo ed entro la durata massima consentita dal D.lgs. n.66/2003 di 48 ore settimanali, a condizione che le prestazioni lavorative aggiuntive non rechino pregiudizio al corretto svolgimento del rapporto di lavoro presso l'ente di appartenenza e siano rispettati i limiti di spesa per il personale previsti dall'art.1 commi 557 o 562 della L. n.296/2006 e dall'rt.9, comma 28, del D.L. n.78/2010 (cfr. anche Orientamento ARAN, RAL 1554).

In questo caso l'ente potrà, in caso di difficoltà essendo un Comune di limitate dimensioni, derogare in funzione delle posizioni espresse dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 1/2017) (ed altre posizioni analoghe) ai limiti sopra richiamati;

E' opportuno evidenziare nello specifico come i giudici con la deliberazione in esame enunciano un importante principio di diritto, che risolve il contrasto interpretativo sorto tra le varie sezioni in materia di lavoro flessibile relativamente all'individuazione del limite di spesa da utilizzare come riferimento - rilevante ai fini dell'applicazione dell'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 convertito nella L. 122/2010 - nella specifica ipotesi in cui l'amministrazione locale non abbia effettuato assunzioni di personale con contratto di lavoro determinato nel 2009 e nemmeno nel triennio 2007-2009;

Si prende atto pertanto come, secondo il Collegio:

- l'Amministrazione possa, con provvedimento motivato, individuare un nuovo parametro di riferimento costituito dalla spesa strettamente necessaria per fare fronte ad un servizio essenziale per l'ente, "fermo restando il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art 36 commi 2 e ss. del d.lgs. 165/2001, e della normativa contrattuale, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento";
- con la stessa deliberazione i giudici dettino un altro principio di diritto che riguarda l'inclusione della spesa per l'integrazione salariale dei lavoratori socialmente utili, nell'ambito delle limitazioni di spesa imposte dal citato art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010, "ove sostenuta per acquisire prestazioni da utilizzare nell'organizzazione delle funzioni e dei servizi dell'ente."

E questa sarà la strada che dovrà intraprendere il Comune di Val della Torre per poter acquisire personale a tempo determinato in attesa che vengano concluse le procedure di reclutamento ordinarie.

### **Programma incarichi di collaborazione autonoma**

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

### **Eliminazione vincoli**

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e

divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

### **Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali**

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale.

Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende(commo 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-

bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 25-09-2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett. a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133, vengono allegati al bilancio di previsione 2024/2025/2026 e sono desunti dall'inventario. Si precisa che per gli anni 2024/2025/2026 non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Si fa presente, tuttavia, che è comunque intenzione dell'Amministrazione valutare la fattibilità di procedere all'alienazione del ripetitore/antenna telefonia e l'esigenza di monetizzare le concessioni vigenti, stante l'esigenza di reperire risorse straordinarie funzionali a ridurre il disavanzo di amministrazione anzitempo e rivedere il piano di riequilibrio finanziario.

Parimenti si ritiene opportuno attivare un percorso di valutazione dell'immobile destinato ora a “Centro culturale Padre Pellegrino”, teso a consentire scelte gestionali congrue e realistiche rispetto ad un eventuale piano di alienazioni/valorizzazioni, ossia determinarne nell'ufficialità un valore ipotetico di alienazione nella attuale condizione, un valore di alienazione potenziale a fronte di un cambio di destinazione d'uso in edilizia abitativa oppure ancora nell'ambito della “valorizzazione” quale potrebbe essere un valore di locazione coerente con il mercato attuale. Solo a seguito delle avvenute le fasi di valutazione e stima e maturata la decisione di alienare i predetti beni, l'Amministrazione provvederà all'adozione degli atti necessari, come sopra descritti.